

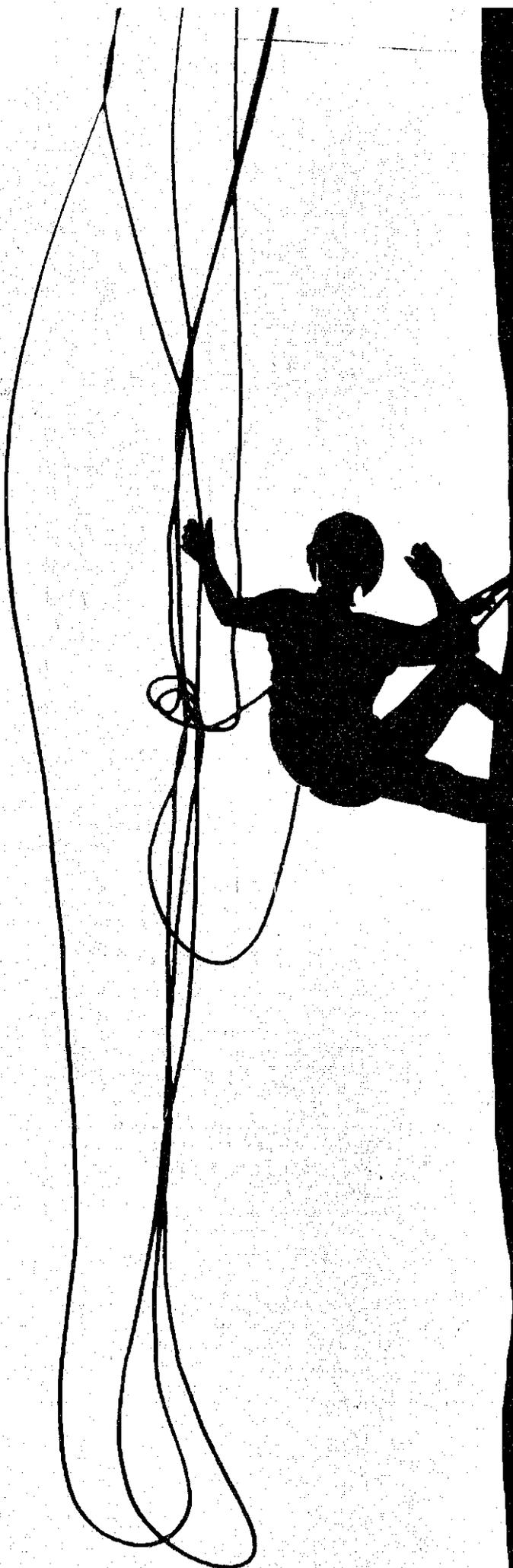


LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 55 nuova serie
N. 5
16 marzo 1985

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



trento

28 aprile - 4 maggio 1985



33°

**filmfestival
internazionale
montagna
esplorazione
"citta' di trento"**

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/428219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copla: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.
Abbonamenti: ai soci L. 7.500, ai soci giovani L. 4.200, ai non soci L. 15.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina: il manifesto del 33° Filmfestival di Trento a cui tutti gli alpinisti e gli amanti della montagna sono invitati.



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
VIA C.B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271

Circolari e Avvisi

Circolare n. 12/85

Oggetto: Listino prezzi delle pubblicazioni C.A.I. per l'anno 1985.

La presente circolare annulla tutte le precedenti in materia.

Listino prezzi materiale in vendita presso la Sede Legale	Prezzo unitario
Tessere in pelle	1.450
Salvatessere in plastica	170
Tessere Aggregati Sezionali (per Soci già iscritti ad altre Sezioni)	60
Duplicati Tessere Soci Ordinari Vitalizi (vengono rilasciate dalla Sede Legale compilate e corredate di fotografia che dovrà essere allegata alla richiesta)	1.150
Schede per schedario Soci (mod. 1007)	35
Distintivi	
Argentati a bottone o a puntina e fermaglio	1.100
Mignon Argento (bottone)	1.100
Scudo	2.300
Soci Vitalizi	135
25li Dorati Normali (puntina e fermaglio)	1.500
25li Dorati Grandi (solo a spilla)	1.850
25li Oro 18/K - Normali - (puntina e fermaglio)	71.000
25li Oro 18/K - Mignon - (puntina e fermaglio)	35.000
50li Dorati (solo a spilla)	2.450
50li Oro 18/K - (puntina e fermaglio)	106.500
Centenario del Club Alpino Italiano	70
Bandierine in raso bianco	7.000
Ombrelli con manico in legno e stemma C.A.I. (a 8 spicchi Bianco e Bleu alternati)	17.000
Ciondoli-Portachiavi «S. Bernardo»	2.150
Ciondoli-Portachiavi Smaltati e Forati	3.050
Adesivi Piccoli	140
Adesivi Grandi	1.000
Attestazioni Truppe Alpine	140
Libri Visitatori Rifugi	21.000
Timbri rotondi o rettangolari (prezzo da determinarsi al momento della cons.)	
Diplomi Soci Benemeriti (vengono rilasciati dalla Segreteria Generale a richiesta delle Sezioni)	55.000

Circolare n. 13/85

Vi comunichiamo che la prossima Assemblea dei Delegati è stata fissata dal Consiglio Centrale per domenica 28 aprile 1985 a Trento. Vi preghiamo quindi di volerci comunicare in via rapida, entro e non oltre il 5 aprile 1985, i nomi dei De-

legati eletti per le Assemblee Generali in rappresentanza dalla Vostra Sezione.

Circolare n. 14/85

Oggetto: Comitati Scientifici Regionali e/o Interregionali.

Circolare n. 15/85

Oggetto: Tariffario 1985.

In allegato trasmettiamo il prospetto delle tariffe deliberate dalla Commissione Centrale Rifugi per la prossima stagione estiva con indicati i prezzi relativi a: pernottamento - riscaldamento (supplemento applicabile solo sul pernottamento) e consumazioni fondamentali, ricordando l'obbligo che dette tariffe vengano integralmente applicate da tutti, al fine di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del C.A.I., conformemente alla categoria di appartenenza.

Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto, sotto la propria responsabilità, con l'invito di mantenere gli importi entro valori compatibili con le finalità del Sodalizio, in un unico prezzario relativo ai non Soci C.A.I., praticando ai Soci C.A.I. uno sconto non inferiore al 10%.

Invitiamo inoltre le Sezioni a voler predisporre il tariffario chiaramente compilato in ogni sua parte. Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, dovranno responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

Al riguardo si precisa che in caso d'inosservanza, la Commissione Centrale disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari.

Si ricorda che nel periodo invernale (1/12-30-4) è applicabile un aumento del 20% sulle voci del Tariffario.

Circolare n. 16/85

Per decisione del Consiglio Centrale si trasmette, testo delle proposte di modifica del Regolamento Generale del Sodalizio affinché possano essere opportunamente esaminate dalle Assemblee Sezionali e di Convegno in vista della loro discussione nella prossima Assemblea dei Delegati.

TARIFFARIO 1985	Cat. A		Cat. B		Cat. C		Cat. D		Cat. E	
	Soci	non Soci								
Pernottamento										
Tavolato con materasso e coperte (o posto di emergenza)	×	×	2400	4200	4200	6000	4200	6000	4800	7300
Cuccetta o letto con materasso e coperte	×	×	5700	9400	6000	11000	6000	11000	7000	12000
Supplemento per cameretta 4 posti	×	×	800	1400	800	1400	800	1400	800	1400
Biancheria da letto (per ogni cambio) solo a richiesta	×	×	×	×	×	×	×	×	×	×
Riscaldamento										
Supplemento solo sul pernottamento (per persona)	×	×	1000	2100	1400	2900	1400	2900	2100	4200
The										
Minestrone di verdura e pasta o pastasciutta	—	×	—	×	—	900	—	1000	—	1100
	—	×	—	×	—	3400	—	3700	—	4000

Per l'anno 1985 è sperimentalmente sospeso il corrispettivo per l'uso del posto a tavola.

N.B. - I valori sopraindicati sono quelli massimi applicabili.
× - a discrezione della Sezione.

Comitato Scientifico Centrale

Agli Osservatori Glaciologici del Club Alpino Italiano

Il Comitato Scientifico Centrale del C.A.I., ai fini dell'aggiornamento del Catasto dei Ghiacciai Italiani, pubblicato negli anni 1959-1962, è interessato anche quest'anno a ricevere materiale fotografico originale, riguardante vedute d'insieme e fronti degli **apparati glaciali lombardi** a completamento del materiale già disponibile.

Ciò in quanto dagli inizi degli anni Sessanta sono intervenute variazioni anche sensibili nella copertura glaciale.

Agli alpinisti che sono interessati a questo aspetto del mondo alpino e che intendono collaborare, il **Comitato Scientifico Centrale del C.A.I.** fornirà la fotocopia della scheda del Catasto precedente, contenente lo spezzone della tavoletta IGM al 25.000 e la foto del ghiacciaio.

Si precisa che interessano in particolare (ma non solo) i ghiacciai del settore alpino centrale qui di seguito elencati:

Val Codera

OP. Turbinasca, Sivigia N.E. e S.E., Arnasca E e W, Spassato E e W, Ladrogno Calcagnolo.

Val Masino

Ghiacciai del Ferro, Qualido, Zocca, Torrone W e E, Cameraccio W e E, Monte Sissone W, Passo di Mello, Pioda S.W. e S.

Val Malenco

Sassera, Orsera, Monte del Forno S.E. e N.E.

Val Grosina - Val Viola - Livigno

Sassa Campana, Passo Dosdè, Lago Spalmo, Lago Calosso, Passo del Pizzo Dosdè, Redasco, Campaccio, Motti, Corno di Dosdè, Dosdè W, Foscagno.

Alpi Orobie

Servono documentazione fotografica e dati per gli apparati seguenti: M. Torena, Caronella, Bondone, Gagamei, Dente di Coca, Val Bocardi, Rodes, Val Freggia, Scais, Cantunasc, Mottolone, Salto, Pizzo Omo, Padovista, Aga, Diavolo di Tenda, Redorta, Secreti, Val Morta, Coca.

Adamello

Servono dati e fotografie per i ghiacciai: Salimmo, Giuello, Monte Avio, Gallivera, Bombià, Baitone, Cristallo, Miller, Remulo, Pian di Neve.

Cevedale

Cima Monticello, Pietre Rosse, Val delle Messi.

Di ogni ghiacciaio osservato necessitano:

- spezzone fotografico con l'indicazione in esso dal punto da cui sono state riprese le fotografie.
- fotografie con negativo o diapositive con l'indicazione della data di ripresa e della direzione (anzimuth) di ripresa,
- indicazione (quota e punto topografico sullo spezzone dei segnali eventualmente posti per permettere successive misurazioni di avanzamento o arretramento degli apparati osservati,
- altre eventuali informazioni - anche fotografie - su caratteristiche del ghiacciaio osservato.

Per ogni ghiacciaio è consigliabile consultare, preventivamente, il «Catasto Ghiacciai Italiani» (ed. 1959/61). Il semestrale «Geografia fisica e dinamica quaternaria - Bollettino del Comitato Glaciologico Italiano» pubblica anche risultati della campagne glaciologiche annuali.

Si aggiunge che per il **materiale fotografico corredato dalle informazioni relative** sopra richieste ai fini dell'aggiornamento del Catasto Ghiacciai, il Comitato Scientifico Centrale ha deciso un **rimborso spese fino a L. 100.000 - (centomila).**

Rally escursionistico del Resegone Trofeo «Asolo Sport»

La nostra Società giunge al suo quinto anno di organizzazione del Rally escursionistico del Resegone - Trofeo Asolo Sport.

Ci sentiamo ormai esperti nell'organizzare questo tipo di manifestazione agonistica, che suscita in chi la pratica ed in chi vi assiste un interesse ed un entusiasmo eccezionali.

Ci meravigliamo anzi che questo tipo di competizione sia ancora trascurata da molte Società che si impegnano invece, anche in modo intenso, ad organizzare gare di marcia in montagna.

Il rally è un'altra cosa e dà certo soddisfazioni che non si immaginano se non se ne vive la sua realizzazione.

Un rally escursionistico è una competizione che si svolge in diverse prove di vario tipo, in seguito alle quali vengono calcolate singole classifiche, compendiate alla fine in una classifica assoluta.

Le prove che noi includiamo nel nostro rally sono quelle classiche, della regolarità, della velocità e del tempo fisso.

Abbiamo sperimentato come queste prove siano apprezzate veramente dagli atleti che partecipano al rally e stando alla nostra esperienza possiamo dire che queste prove per la loro intrinseca serietà diano garanzia di sicurezza e di regolarità.

Il nostro rally si svolgerà anche quest'anno - domenica 9 giugno - su un percorso di circa 18 chilometri, dove nel corso di una sola giornata si affronteranno cinque prove, di cui due di velocità, due di regolarità e una a tempo fisso.

Si conferma la validità della gara a coppie, il cui numero massimo è stato portato dalle 50 fissate nei primi quattro anni alle 70 attuali.

Ciò è dovuto al significativo aumento di adesioni riscontrato lo scorso anno e che speriamo possa continuare anche per il futuro.

I concorrenti del rally affrontano una delle zone più suggestive delle montagne lecchesi, dominate dalla frastagliata vetta del Resegone, quota che appunto verrà ancora toccata dai concorrenti.

Un forte richiamo per questa manifestazione è dato dal ricco monte premi, che gode dell'apporto di Dite specializzate in articoli di montagna, quali la ASOLO, principalmente, la CAMP, la FRANTAL e la LONGONI Sport.

Viene stanziata anche una cifra da dividere in modo proporzionale alle coppie provenienti dalle altre regioni, per alleggerire le spese di trasferta.

Il rally viene illustrato in un apposito pieghevole che la Sezione U.O.E.I. di Lecco invia alle Società alpinistiche ed escursionistiche di tutta Italia.

Chi fosse interessato può chiedere il regolamento alla Sezione U.O.E.I. di Lecco - via alla Chiesa, 23 interno - 22053 Lecco, Quartiere GERMANEDO, telefono (0341) 494772.

Serate

A Lecco

Ore 21 presso il Cenacolo Francese -
P.zza Cappuccini

Ermanno Salvaterra presenta: In una sola stagione Cerro Torre per lo spigolo S-E via Maestri, Fitz Roy lungo la Supercanaleta, Agujia Aguillaumet per la via francese e Cerro Poinçonot per la via inglese.

Ermanno Salvaterra, alpinista trentino di 30 anni, guida alpina e maestro di sci di Pinzolo, va in montagna da ormai 10 anni.

Ha al suo attivo 500 ascensioni, con una trentina di vie nuove e diverse salite solitarie di Dolomiti.

Salvaterra, da alpinista moderno, si è collaudato anche sulle ormai classiche pareti delle montagne della California e del Colorado.

La conferenza che Salvaterra presenterà a Lecco a

cura del Gruppo alpinistico GAMMA in collaborazione con la Sezione U.O.E.I. di Lecco, e col patrocinio del Comune di Lecco - Assessorato allo Sport, sarà fatta di diapositive in dissolvenza e commento dal vivo.

A Reggio Emilia

Film di montagna al cinema Capitol (Regina Pacis)

La Sezione reggiana del CAI, in collaborazione con la circoscrizione 4 e la direzione del Capitol, organizza un ciclo di film di montagna.

Venerdì 22 marzo: EL CAPITAN di Fred Padula e FIRST ASCENT di B. Carmichael e G. Lowe

Venerdì 29 marzo: SCI-ALPINISMO SENZA FRONTIERE di R. Andorno e AUYUITTUQ: La terra che non sgela mai di G. Baur
Sono previste altre 2 proiezioni il 12 e 19 aprile.

WALTER BONATTI

"LE MIE MONTAGNE"

È IL TEMA DELLA CONFERENZA
CON PROIEZIONI CHE SI TERRA
MERCOLEDÌ 20 MARZO

ALLE ORE 21,15

NEL TEATRO DI VIA MERCATO 3 MILANO

Gli inviti gratuiti si possono ritirare presso Eurotica, via Cusani, 10 Milano (ingresso solo se muniti di invito)

Cerco

Amici

Ho 27 anni e sono molto appassionato di montagna. Poiché sono stufo di recarmi da solo o in compagnia di persone poco entusiaste, chiedo a chiunque condivida questa mia passione, che abbia un'età non superiore a 35 anni e che sia provvista di una certa dose di adattamento, di mettersi in contatto con me per combinare un trekking estivo in Val d'Aosta o verso il Monte Rosa. Anche un'eventuale settimana sulle Bocchette (Dolomiti di Brenta) m'andrebbe ugualmente bene.

Il mio indirizzo è: Radin Tiziana - via Giovanni Oliva, 4 - 34144 Trieste.

Lavoro

Vogliamo lavorare nella prossima stagione estiva in uno dei Rifugi C.A.I. dell'arco alpino.

Abbiamo esperienza pluriennale come camerieri/aiuto cuoco, maturata in alcuni centri balneari del litorale adriatico.

Discreta conoscenza di alcune lingue straniere a seguito dell'esperienza suddetta.

Siamo ambedue amanti della montagna e quest'anno vorremmo quindi provare una stagione diversa, Zoppello Fabio, Via Filiasi, 278 - 35100 Padova - Tel. 049/753758

Bettella Guido, Via Vergerio, 54 - 35100 Padova - Tel. 049/754889.

Persi

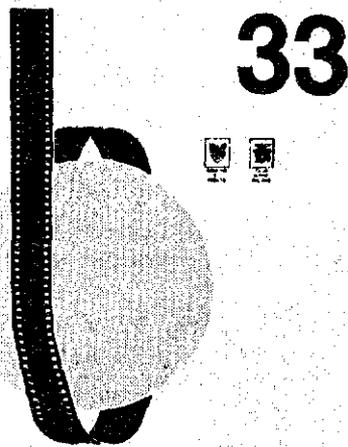
Macchina fotografica

Un socio della Sezione di Lodi, il giorno 17 febbraio in località Gaino di Toscolano Maderno, al rientro dopo una ascensione alla Cima Castello, smarriva la macchina fotografica - Rollej - vicino al Ristorante Belvedere, dove di solito si parcheggiano le macchine,

Se qualcuno l'avesse ritrovata è pregato di mettersi in contatto con la Signora Acerbi telefonando ore pasti al numero: 0371/64398.

Festival internazionale film della montagna e della esplorazione «Città di Trento»

Trento 28 aprile - 4 maggio 1985
(Italia)



Il cinema Svizzero anteguerra e la resistenza in montagna

Saranno due i momenti «retrospettivi» del 33° Festival internazionale montagna esplorazione «Città di Trento», che si svolgerà dal 28 aprile al 4 maggio. Dalla produzione elvetica anteguerra si sono scelte con la collaborazione della RTSI (Radiotelevisione della Svizzera italiana) alcune opere di particolare interesse ambientate in montagna, come «FARINET, L'OR DANS LA MONTAGNE» che Max Haufler realizzò nel 1938, con Jean-Louis Barrault protagonista: mito dell'anarchico romantico che dona ai valligiani preziose monete da lui stesso coniate con l'oro scavato dalle pareti di roccia, dal libro di Ramuz, e via via «ROMEO E JULIA DEL VILLAGGIO» (1941) dramma rusticano di Hans Trammer, «L'ULTIMO POSTIGLIONE DEL SAN GOTTARDO» (1941) e di E. Heuberger, fino al classico «L'ULTIMA SPERANZA», esempio di cinema umanitario, che Leopold Lindtberg realizzò appena concluso il conflitto.

Il Festival dedicherà altresì una sua giornata al 40° anniversario della Liberazione, presentando in collaborazione con l'Archivio cinematografico della Resistenza (Torino) diretto da Paolo Gobetti il film a soggetto realizzato nel 1945 sulle montagne del Veneto da Giorgio Ferroni, «PIAN DELLE STELLE», mai più visto da allora (venne anche presentato a Venezia l'anno dopo) e rinvenuto presso un collezionista privato con un autentico colpo di fortuna: ricostruzione a caldo della guerra partigiana, già romanizzata con respiro epico, e il documentario che il sacerdote piemontese don Giuseppe Pollarolo realizzò dal vivo nel Cuneese al seguito delle prime bande antifasciste alla macchia di Duccio Galimberti, rarissimo e prezioso reperto di significato umanissimo girato con l'allora pellicola formato 9 e mezzo.

I premi speciali del 33° Festival di Trento

Insieme al Premio «Mario Bello» istituito dalla Commissione Cinematografica Centrale del Club Alpino Italiano e al Premio Argealp (assegnato questo comunque dalla Giuria Internazionale che assegna i riconoscimenti ufficiali: la Genziana d'oro Gran Premio Città di Trento e le sei genziane d'argento) sono complessivamente sei i premi speciali che apposite giurie assegneranno anche quest'anno a conclusione del 33° Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento». Eccoli: Premio U.I.A.A. vale a dire dell'Unione Internazionale Associazione d'Alpinismo; Pre-

mio C.I.D.A.L.C. - Jean Juge e cioè del Comitato Internazionale per la Diffusione delle Arti e delle Lettere attraverso il Cinema; Premio Carlo Alberto Chiesa per un film di precipue caratteristiche televisive; Premio Solidarietà Casse Rurali del Trentino destinato a temi di particolare significato umano inseriti nella specifica solidarietà di tipo cooperativo; Memorial Carlo Mauri per un film che esprima quel messaggio di vita che Mauri ha lasciato attraverso la sua molteplice attività di alpinista e di esploratore.

Incontro Alpinistico Internazionale

Avrà luogo venerdì 3 maggio e vedrà riuniti alpinisti di tutto il mondo e i protagonisti dell'impresa che si vuole ricordare.

Il titolo dell'incontro è:

«Nel 50° anniversario della prima ascensione della parete Nord della Cima Ovest di Lavaredo: l'arrampicata artificiale ieri e oggi».

A cura del Gruppo Orientale del Club Alpino Accademico Italiano

Museomontagna

Il Museomontagna di Torino sarà presente con la mostra «Ai limiti del mondo - Alberto De Agostini in Patagonia e Terra del Fuoco».

Ricordiamo che la mostra (vedi «Lo Scarpone» 4/85) resta aperta a Torino fino al 21 aprile.

(Nella foto la cartolina edita in occasione dell'inaugurazione della mostra).



Tanti auguri

Al Socio Onorario Amedeo Costa che il 5 febbraio scorso ha compiuto 80 anni.

La sua attività a favore del CAI è stata illustrata sul nostro Notiziario in occasione della sua nomina a Socio Onorario, ma vogliamo ricordare brevemente le sue benemerite.

Vice presidente generale per tredici anni è stato l'ideatore, anzi il creatore, del rifugio Lanza all'alpe Pozza perché un luogo testimone di eventi bellici diventasse un punto d'incontro di gente straniera in sentimenti di pace.

Altri meriti che nessuno dimentica nemmeno dopo trent'anni è l'appoggio dato alla realizzazione della vittoriosa spedizione italiana al K2 e la fondazione del Filmfestival di Trento.

Ritiratosi (è solo un modo di dire) a Bordighera, ora si dedica ai fiori che coltiva e regala con generosità! Sua l'iniziativa delle «Stelle Alpine» regalate alle sezioni del CAI per ripiantarle nelle zone di montagna, sua la creazione del Giardino Alpino al Melosa.

Coltiva fiori e colleziona medaglie: medaglia d'oro del CAI, della sezione di Torino e della SAT, datagli a Pergine dall'allora presidente Dante Ongari, e medaglia d'oro del Rotary.

Auguri commendatore! E ancora tanti anni tra idee e realizzazioni, tra orchidee e fiori di montagna.

M.M.



CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

Perché questo non succeda più

Gentilissima signora Tina Fabretti, vorremmo innanzitutto, a nome di tutti i volontari del C.N.S.A. Lombardo, ringraziarla per le parole di elogio che ha avuto nei nostri riguardi.

Ella chiede come la pensiamo su quello che Lei chiaramente ha esposto nell'articolo «perché questo non succeda più» apparso su «Lo Scarpone» n. 19 dell'1.11.1984.

Purtroppo dobbiamo dirLe che la gestione delle squadre di soccorso alpino, in questi momenti di grande evoluzione, pesa enormemente su chi volontariamente dedica il suo tempo libero ad esso, a discapito della famiglia, del suo tempo libero e dei suoi interessi.

Non disconosciamo il grave problema della prevenzione che dovrebbe essere portato avanti in parallelo con il riammodernamento del C.N.S.A., purtroppo le nostre energie non ci permettono di realizzare contemporaneamente le due cose e potremmo rischiare di fare le cose male.

Siamo altresì convinti che la collaborazione con un comitato che porti avanti questo problema di valutazione dei fatti e non di giudizio, conduca col tempo ad un ravvedimento di quanti pensano che la montagna si possa affrontare a cuor leggero, in qualsiasi situazione essa sia.

Sperando di esserci capiti ci dichiariamo disposti ad una discussione su come potrebbe essere gestito un servizio di questo genere.

I delegati del Soccorso Alpino Lombardo

Augusto Zanotti - delegazione Orobica

Daniele Chiappa - delegazione Lariana

Dante Vitali - delegazione Valtellinese

Sandro Occhi - delegazione Bresciana

Gianni Beltrami - delegazione Speleologica

«La domenica dei miracoli»

Domenica 17 febbraio: una giornata da dimenticare o da ricordare con gioia?

E già, non capita tutti i giorni di assistere al volo precipite del proprio compagno di gita «ventenne» e ritrovarlo poco dopo, praticamente incolume, quando si erano ormai perdute le speranze.

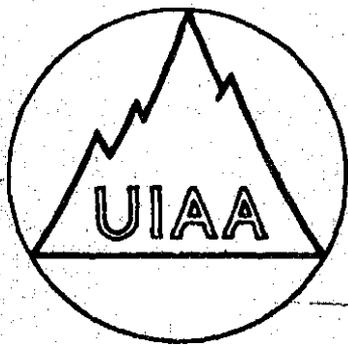
Tentando un'azzardata discesa con gli sci dai ripidi pendii della cresta Cermentati (Grigna meridionale) Giorgio Fazzini, sbilanciato da una crosta di ghiaccio celata da un sottile strato di neve caduta la notte precedente, perdeva il controllo degli sci e precipitava nel canalone Caimi, con un volo di circa 150 metri.

Dopo una angosciosa ricerca, veniva ritrovato dai compagni, praticamente illeso, mentre le squadre del Soccorso Alpino, tempestivamente avvistate da chi aveva assistito all'incidente, stavano già iniziando le ricerche.

L'avventura, questa volta, si è conclusa bene, grazie anche alla lucida freddezza di Giorgio che ha saputo, almeno in parte, controllare la caduta.

Un ringraziamento doveroso va comunque fatto alla sezione del C.N.S.A. locale, ai soccorritori della Croce Rossa ed a quanti si sono prestati in aiuto..

Sonia Piacentini



Forse molti, specialmente i giovani, non sanno esattamente cosa significhi il marchio che contrassegna alcune notizie che appaiono sul nostro «Scarpone». Ve lo spiega chiaramente il nostro delegato Luigi Zobe.

«L'U.I.A.A. (Unione Internazionale delle Associazioni d'Alpinismo), è stata fondata nel 1932 a Chamonix. Fra i 4 Paesi fondatori figura, fin dall'inizio, l'Italia con il Club Alpino Italiano.

Durante questi ultimi anni ha avuto un notevole incremento diventando veramente associazione di carattere mondiale ed annovera tra i suoi 45 membri tutte le più importanti Associazioni d'alpinismo dei Paesi alpini (Italia, Germania, Francia, Svizzera, Austria), che ne formano ancora il nerbo, e di tutto il mondo, dalla Russia, agli Stati Uniti, dal Cile alla Nuova Zelanda, al Giappone (tra breve entrerà anche la Cina).

Scopi dell'Associazione, che è naturalmente apolitica ed apartitica, è lo scambio d'esperienze, d'informazioni e d'aiuto, fra gli alpinisti di tutto il mondo. L'organo sovrano è l'Assemblea Generale, di cui fanno parte tutti i 45 Paesi che costituiscono l'UIAA. La stessa esprime un gruppo più ristretto (15) di Paesi che ne formano il Comitato Esecutivo, di cui l'Italia ha sempre fatto parte. Al vertice dell'UIAA sta il Presidente, che è tradizionalmente uno svizzero, così come svizzera è la sede Legale (Ginevra). Il Presidente è coadiuvato da uno staff, pure svizzero, formato dal segretario generale, dal tesoriere, dal giurista e dall'addetto alle pubblicazioni. L'UIAA esprime il meglio del suo lavoro attraverso le commissioni:

1) Commissione Sicurezza

La più importante è la Commissione sicurezza che provvede ai problemi tecnici ed ai test sui materiali alpinistici, distribuendo, a quelli che passano il difficile esame, il Marchio UIAA, che tutti gli alpinisti conoscono. Attualmente sono stati distribuiti 242 marchi UIAA. La stessa s'interessa altresì dei metodi d'assicurazione su roccia, neve, ghiaccio. Gli italiani, prima con l'accademico Bisaccia ed ora con l'ing. Zanantoni, sono parte attivissima di questa Commissione.

2) Commissione spedizioni

Cura i rapporti tra gli alpinisti ed i Paesi sedi di spedizioni, particolarmente l'Himalaya da una parte (Nepal, India, Pakistan e Cina) e dall'altra parte le regioni andine. Cura i problemi relativi ai permessi di spedizione ed ai rapporti sia con le autorità che con i montanari di quelle regioni. Cerca d'attuare un calendario di spedizioni per evitare dannose sovrapposizioni e concorrenze. Cura molto gli aspetti ecologici, specialmente dell'attività himalayana. L'attuale Presidente è la ns. Silvia Buscaini Metzeltin.

3) Commissione protezione montagna

Cura i problemi ecologici relativi alle ns. montagne e, specie in Europa, quelli relativi ai rifugi.

4) Commissione alpinismo

Cura i più importanti problemi alpinistici. Naturalmente, essendo il campo vastissimo, la stessa svolge argomenti monografici, uno o due all'anno. Con il 1985 inizierà il programma scuole d'alpinismo, in cui noi Italiani siamo all'avanguardia.

5) Commissione medica

Costituita da pochi anni e guidata dal dr. Pietro Segantini, nipote del celebre pittore, si è distinta per la grandissima attività e dinamismo nel raccogliere tutte le esperienze in merito all'alpinismo, sia dal punto di vista fisiologico che dal punto di vista patologico. Ha già organizzato tre incontri internazionali e un congresso mondiale a Chamonix che ha avuto un enorme successo. Ha già costituito un archivio di da-

ti a cura del prof. Clark di Londra, archivio che è a disposizione di tutti gli alpinisti e dei medici interessati, sulla questione della montagna.

Assemblea Generale

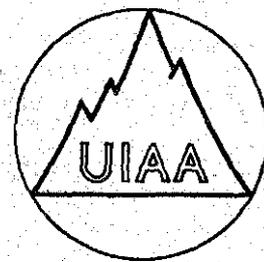
Ha luogo una volta all'anno in Paesi differenti. Quest'anno ha avuto luogo a Seoul in Corea; nel 1985 avrà luogo in Italia, a Venezia, durante il mese di ottobre.

Comitato Esecutivo

Si riunisce due volte. Nel 1984 ad esempio si è riunita a primavera in Cecoslovacchia e in ottobre a Seul. Come detto in partenza, l'UIAA sta vivendo un periodo di notevole attività, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo ed ha tutte le premesse, sotto la guida del nuovo Presidente, il dr. Carlo Sganzi di Lugano, per costituire un organismo, non burocratico, ma agile, svelto, pratico, atto per divulgare gli ideali alpinistici in tutto il mondo».

il delegato del CAI all'UIAA
ing. Luigi Zobe

Marchio U.I.A.A.



La Commissione Materiali e Tecniche del CAI comunica che il marchio U.I.A.A. numero 8315 relativo alla corda «Adamello» fabbricata dalla ditta MA.RE. è stato revocato dal 18 ottobre 1984. (Vedi lista materiali che godono del marchio U.I.A.A. su «Lo Scarpone» 4/85).



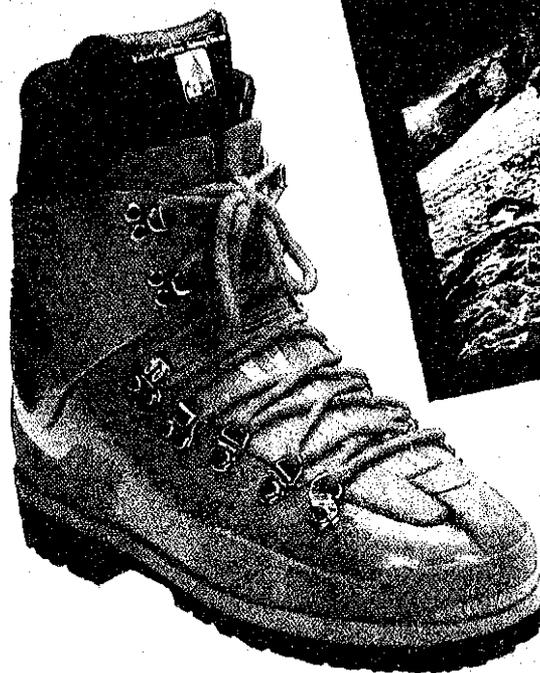
Materassini per trekking e bivacco

Provato con grande successo in numerose spedizioni: K2 - Everest - Annapurna. Isola in modo perfetto sulla neve o terreni sconnessi, massimo conforto, si gonfia da solo e rimane flessibile fino a temperature di -54 gradi. Mod. Ultralite 3/4 peso 482 gr.

Importati in Italia dalla ditta
C.so Libertà, 57

Kössler di Bolzano

BRIXIA PROTAGONISTA NELLO SPETTACOLO.



ALTA QUOTA

- calzatura composta da uno scafo in SURLYN* e scarpetta interna estraibile e ammortizzatore
 - scafo a spessori differenziati con rivestimento ribaltabile al tallone e linguette completamente ribaltabile
 - scarpetta in pelle con rivestimento interno in feltro di lana grezza
 - assoluta impermeabilità e isolamento termico
- * Marchio registrato della Dupont
- BRIXIA - CLIMBING BOOTS**
BRESCIA - S. EUFEMIA
CASELLA D'ASOLO (TV)

«K2» Trent'anni dopo

Il K2 visto dal Circo Concordia

Son trascorsi trent'anni. Ma io non ci credo che siano passati trent'anni, tutto è ancora troppo vivo, quasi presente.

Appena rientrati in Italia quel 22 settembre 1954, ci siamo divisi, ognuno ha preso la strada che portava alla propria casa. Gioia immensa nel riabbracciare i propri cari, ma anche un fondo di tristezza per essersi separati dai compagni di Spedizione. Fortunatamente dopo pochi giorni ci giunge l'invito per un incontro ufficiale, ci siamo ritrovati a Gallotti, nella gioia dell'incontro, è esploso con un grido: «ragazzi la Spedizione continua». Questo grido si è ripetuto e si ripete tutt'ora ad ogni incontro.

Normalmente ci si riunisce una volta all'anno, ma l'84 è stato l'anno del trentennale e molte sono state le iniziative di varie organizzazioni che hanno favorito più incontri, così il grido di Gallotti è riecheggiato più volte.

«La Spedizione continua», si perché è stata una cosa veramente grande per noi, ma non tanto sotto l'aspetto della conquista della seconda cima della Terra, quanto sotto l'aspetto umano che ha toccato vertici veramente esaltanti. Ad ogni incontro è festa, gioia che rasenta la commozione. Ogni incontro si ricollega a quei momenti terribili e nello stesso tempo meravigliosi, vissuti lassù; ci fa ricordare quei 67 giorni di lotta in mezzo a spaventose bufere accompagnate da temperature polari per la conquista della vetta. Come abbiamo potuto resistere a tanta avversità, come voler proseguire se non spinti da una forza interiore che nessuno può spiegare. Forse era lo struggente desiderio di piantare il tricolore su quella vetta che si difendeva così ostinatamente, o forse il legame che si era creato fra tutti noi, si da formare un blocco compatto, indivisibile; quel volersi bene fino a sacrificarsi l'uno per l'altro. E così era sorto in noi il desiderio di non rivelare mai il nome di chi avesse raggiunto la vetta. L'impegno si sarebbe mantenuto, ma l'opinione pubblica, la stampa voleva i suoi eroi. Così il 12 ottobre 1954, a Genova, in occasione del «Premio Colombo» (premio internazionale per lo sport) il prof. Desio è stato costretto a rivelare il nome della cordata che raggiunse la vetta. Quale tristezza per noi tutti, anche perché, in seguito, certa stampa di eroi ne voleva uno solo.

Molti, troppi hanno scritto sulla nostra spedizione e tutti han scritto cose fredde, alle volte errate o polemiche, si da minorarla, da ridurla ad un fatto comune «la organizzò e diresse un ferreo Capo»; due uomini di una fibra più che eccezionale raggiunsero la vetta, altri nove di costituzione non comune ne facevano parte, il più forte di questi vi lasciò la vita». Così la nostra Grande Impresa è stata presentata al mondo, così la si conosce. Mentre essa, oltre che ad essere vissuta nel dramma e nella tragedia, è stata più ricca di sentimenti che di azioni, è stata vissuta più di spirito che di materia. Sensazioni di cui nessuno riuscirà mai a dare il vero volto, nemmeno noi stessi che l'abbiamo vissuta, perché il rapporto fra i sentimenti ed il lato pratico è troppo inversamente proporzionale.

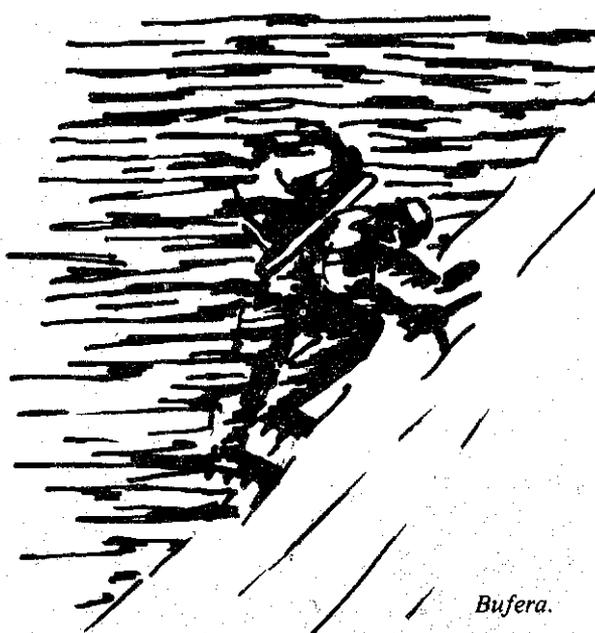
Come spiegare il sacrificio di Mario Puchoz? Morire per un grande ideale può essere anche facile, nulla... «se devo scendere al campo base per una cosa così da poco non si arriverà mai in vetta al K2». E «per una cosa così da poco»... poche ore più tardi spirava. Attimo di sgomento tra gli alpinisti per il colpo tremendo. Sembrava che mezza spedizione fosse scomparsa e non un solo uomo. In tutti era presente la sensazione della fine.

Passarono giorni terribili sotto la bufera al campo base. L'appetito era scomparso, non si parlava quasi più, il pensiero correva costantemente lassù, al secondo campo, dove Mario attendeva da noi una degna sepoltura.

Come spiegare l'impeto con cui gli alpinisti si sono gettati di nuovo sullo Sperone dopo questa tragedia. Quale forza misteriosa li animava?

... Un gruppo di alpinisti è bloccato da più giorni dalla bufera al secondo campo, senza viveri. Bisogna salire alla stazione intermedia dei traini, al centro dello scivolo che fiancheggia lo Sperone Abruzzi; trainare fin qui dei carichi e spedirli con l'altro traino al secondo campo.

Un uomo tutto solo sta raggiungendo la stazione intermedia per svolgere questa operazione. Dal posto di vigilanza del secondo campo parte un urlo che fa



Bufera.

Qui riposa Mario Puchoz.

abbrivire l'uomo che sta salendo; «la valanga!» Non c'è via di scampo per l'alpinista che appiattito sullo scivolo e ancorato alla piccozza affondata nella neve attende gli eventi... La valanga sibilando lo sfiora appena.

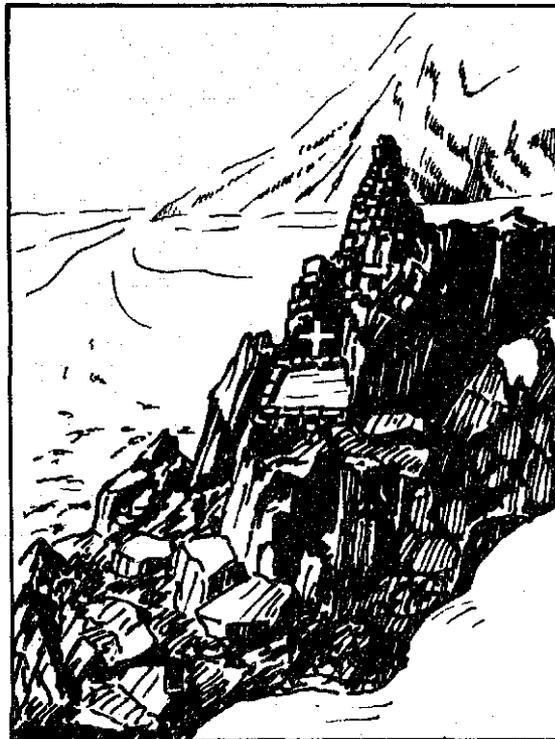
Ancora la voce dal campo superiore urla... «torna indietro o non vedrai più i tuoi cari». Ma l'alpinista riprende a salire per svolgere il suo compito.

L'indomani, entro la slitta calata dal secondo campo, c'è un biglietto per lui; leggendolo, gli si inumidiscono gli occhi di lacrime.

... Una corda si spezza... un corpo precipita... è la fine. Che conta la propria vita?... Ma è l'impresa che può fallire per questo nuovo colpo... No, questo no, bisogna arrestarsi perché questo non avvenga. Ma nulla può arrestare quel corpo su uno sperone così verticale. Sì, c'è qualcosa... un miracolo.

Da più giorni la bufera ha raggiunto limiti insopportabili bloccando gli alpinisti dentro le piccole tende. In quel frastuono infernale le ore trascorrono lentissime e molto tristi.

Per risollevarlo lo spirito uno di loro fruga nel sacco ed estrae l'ultima lettera scritta dalla fidanzata. È molto bella, tanto da far dimenticare perfino la bufera. Cerca un dialogo col compagno che gli sta a fianco, ma lui non risponde. Riflette un istante poi,



gli passa la lettera. Il compagno la legge, il suo cuore si apre, riprende a parlare... quasi una confessione.

... La bufera non dà tregua da oltre un mese, ma oggi ha raggiunto un limite veramente insopportabile... Sembra d'impazzire a tanto fragore. Si parla di ripiegamento nella tenda che funge da cucina al secondo campo. Nella tenda accanto, due uomini hanno udito e si guardano negli occhi... «Ritornare battuti». Questa frase, all'orecchio dei due alpinisti, suona più sinistra della stessa bufera... «Ritornare battuti»... Mai! Questo avverrà solo quando, all'estremo delle forze, non sarà più possibile fare un passo verso l'alto.

...Terrore... Un alpinista è isolato entro l'unica tendina di un campo a 7.000 metri. Si è assopito, ma un urlo lo sveglia di soprassalto... È il grido di un portatore Hunza che sta precipitando lungo un muro di ghiaccio alla base del quale precipita una parete di oltre duemila metri. Il fatto, accaduto il giorno precedente, è ancora troppo vivo nella mente dell'alpinista e nel sonno si ripete la scena.

... Ma l'urlo si ripete... È quello della bufera. La tendina è scossa in maniera impressionante... Si solleva... Potrebbe essere strappata via dal vento da un istante all'altro e con essa il suo ospite. Questi lo intuisce e sta per uscire all'aperto. Ma in quell'inferno

la sua vita potrebbe avere minor durata. Si ritrae, augurandosi che gli ancoraggi della tenda resistano ai colpi rabbiosi del vento. Ma non è facile adattarsi a questa idea, ed in preda al terrore passano secondi che sembrano ore, ore che paion anni.

Un alpinista sta salendo con un pesante e preziosissimo carico verso la Spalla, seguito da due portatori Hunza. ... Si arresta bruscamente. «Cos'è successo? Perché si trova con le ginocchia per terra? Forse è scivolato, o forse è schizzato via sotto i piedi uno di quei sassi mascherati dalla neve fresca». Si aggrappa alla corda fissa e riparte. Dopo pochi passi il fatto si ripete; ... «ma allora non è una scivolata, c'è qualcos'altro: stanchezza, sfinimento dopo due giorni e due notti senza cibo e senza poter chiudere occhio per colpa della eccezionale bufera. Bisogna riposare un po', mettere qualcosa in bocca». Nel frattempo arrivano i due portatori e bisogna ripartire. Il procedere è penosissimo, il carico pare farsi sempre più pesante, mentre le gambe sembrano rifiutarsi di portare il peso del corpo ed allora su con le braccia aggrappate alla corda fissa, ma anche così è impossibile proseguire perché le ginocchia sono nuovamente sul terreno. «... E se continua a salire in queste condizioni, come farà poi a scendere? Nessuno può aiutarlo... E se nella macchina è rimasta una sola goccia di carburante? Consumata quella non sarà più possibile smuoverla. Allora bisogna tornare indietro prima che sia troppo tardi. Ma il carico che sta portando è molto importante, forse risolutivo, non resta che affidarlo ad un portatore in sostituzione del suo». Con un terribile nodo alla gola si presta all'operazione ed al carico affida anche un biglietto per quelli che aspettano lassù; poche parole che si concludono con un disperato ... «non per voi o per noi, ma per l'Italia nostra».

Al quarto campo è sceso un uomo; è molto alto, sembra un gigante: piange. Piange come un fanciullo perché sa che su, sulla Spalla, vi sono ancora dei carichi che attendono di essere trasportati verso l'alto e lui non ce la fa più...

... Stanno salendo gli ultimi carichi verso i campi altissimi. Ne resta ancora uno. Nella tenda vicina c'è

un uomo che pare ridotto in fin di vita dagli sforzi e dai disagi. Pure, egli pensa a quel carico... «Potrebbe compromettere la spedizione...» Esce dalla tenda e carponi si trascina verso quel carico. Sempre semi-draiato, riesce a fissarsi alle spalle. I compagni di fronte a tanta forza di volontà, lo aiutano a mettersi in piedi... Avanza barcollando, cade... Si rialza e cade ancora, continua a salire sulle ginocchia...

Da diversi giorni un uomo si trova al IV campo. Ha dato tutto se stesso per lenire le fatiche e le sofferenze dei compagni, ed ora il suo compito lo obbliga ad arrestarsi; non vedrà da breve distanza la vetta della seconda cima del mondo, come aveva sempre sognato. Ma il suo pensiero è ugualmente e costantemente rivolto verso l'alto, a quegli uomini che stanno conducendo una lotta titanica con il Colosso. Li ha visti passare tutti al quarto campo, erano sfigurati dalle fatiche e dai disagi. Avrebbe dovuto arrestarli, la sua professione glielo suggeriva. Ma quegli uomini, che avrebbero dovuto piangere per le fatiche inumane, sorridevano, sul loro volto brillava ancora un grande entusiasmo. Anche lui sorrise e per tutti ebbe una parola d'incitamento... ed ora è lì a passarsi da una mano all'altra il barometro e l'orologio, l'orologio e il barometro, dimentico che da giorni no si ciba, da notti non dorme.

... Un alpinista è costretto al bivacco a 8.000 metri, assieme ad un portatore Hunza.

Il gelo intacca le carni dell'Hunza che in preda al terrore urla impazzito, roteando la piccozza sopra la testa. Vorrebbe fuggire, dove? L'alpinista lo costringe a rientrare nella buca scavata nella neve... La notte trascorre allucinante, a due passi hanno depositato l'ossigeno... Ma quello serve per l'assalto finale... All'alba, l'alpinista nota con sorpresa di essere ancora vivo.

La cordata di punta avanza verso la vetta. I due alpinisti che la compongono sono partiti all'alba e per prendere i respiratori han dovuto rifare in discesa la terribile paretina che li aveva impegnati per più ore la sera prima.

...«Con l'ossigeno si respira meglio, ma infiamma la gola ed in più c'è il peso di venti chili sulle spalle. ...

La risalita della paretina brucia le prime ore. Oltre, la neve altissima e polverosa rallenta ulteriormente la marcia; per avanzare bisogna premerla prima con le mani, poi con le ginocchia ed infine su con i piedi... e le ore passano. Bisogna guadagnare le rocce sulla sinistra... ora si avanza con minor fatica, ma sempre molto lentamente per il vetrato e per quei venti chili che premono sulle spalle. Il tempo vola, ma non ci si accorge, l'impegno è troppo grande. Oltre le rocce ancora la neve e la marcia ritorna lentissima... Ad un tratto uno di loro rammenta qualcosa che non va nella respirazione e fa cenno al compagno di guardare il manometro. È quasi a zero, ...una pietosa bugia afferma che tutto è a posto; ma dopo pochi passi ha anche lui la medesima sensazione e, a sua volta, prega il compagno di guardare il manometro; si ripete la pietosa bugia; ma a che giova?... solo dopo pochi minuti entrambi si sentono soffocare in quanto i respiratori hanno esaurito il loro compito. Si strappano le maschere e per un attimo il loro pensiero vola alla camera di decompressione del Politecnico di Torino quando portati, a scopo dimostrativo, a quelle quote togliendosi le maschere si sveniva. ... Ma questa volta non accade e se pure a gran fatica, si respira» ed allora si guardano negli occhi ed han deciso «... se dobbiamo morire sarà lassù...».

Tre agosto sera; rientra al campo base l'ultimo alpinista, è sorretto da un compagno. Alcuni amici gli corrono incontro per abbracciarlo e congratularsi per il suo smisurato impegno. «Per quello che ho fatto?» e si scrolla le spalle e scoppia in lacrime. Un'ora più tardi «per quello che aveva fatto», non fu più in grado di camminare.

Questi pure sono solo degli avvenimenti, ma la spedizione è più ricca di sentimenti che di avvenimenti. «Potete essere orgogliosi di quello che avete fatto» ci dissero molte persone insigni al nostro ritorno in Patria, ma non è l'orgoglio il nostro premio, bensì quell'immenso patrimonio di sentimenti e sensazioni toccanti che ci hanno riempito l'animo e per i quali una vita è sempre ben spesa.

(Cirillo Floreanini)

RIFUGIO CIAO PAIS

mt. 1890

SAUZE D'OUXX (TORINO) TEL. 0122/85280



Aperto tutto l'anno Adiacente imp. risalita
PUNTO SOCCORSO ALPINO

- Settimane bianche da Dicembre ad Aprile, 100 km. di piste con sci ai piedi, fondo, fuori pista e gite con gatto delle nevi
- Il rifugio è raggiungibile in auto - autobus - treno
- Cucina caratteristica casalinga, self - service, pranzo al sacco, pensione
- Camere matrimoniali, singole, a più letti con servizi e no • Biancheria • Riscaldamento centralizzato

La guida alpina mette l'avventura in montagna alla portata di tutti:

arrampica e insegna ad arrampicare
fa conoscere la montagna ai giovani e ai meno giovani
fa scoprire le montagne del mondo e i loro abitanti
si impegna nella tutela della natura
tiene conferenze e proiezioni di diapositive

cesarecesa/bianchi
ED
guida alpina e maestro di alpinismo

Dr. Cesare Cesa Bianchi
Piazza Repubblica 26
MILANO
Tel. 02/6553242





Mai più freddo con Husky

Anche se fuori c'è un tempo da cani: Dentro nella tua giacca Polar fleece resta un caldo piacevole. Il nuovo **Salewa Polar fleece** ha valore termico (TOG) di 2,4.



Più alto di molte fibre speciali. **Salewa Polar fleece** è isolante, super-leggero, morbido, idropellente, resistente al vento porta il sudore verso l'esterno e si asciuga immediatamente dopo il lavaggio. La giacca ottima per chi va in montagna o per il tempo libero attivo.



Il programma **Salewa** comprende inoltre tutto ciò che serve per la montagna. Richiedete il nostro catalogo illustrato, allegando Lit. 1000 in francobolli per spese.

Salewa. Naturalmente.

Italien: Oberalp AG, Via Waggenstein 16, I-39100 Bozen
 Schweiz: Karhu Filen AG, Industriestrasse 31, CH-8305 Dielliken
 Österreich: Salewa Postfach 98, A-5021 Salzburg



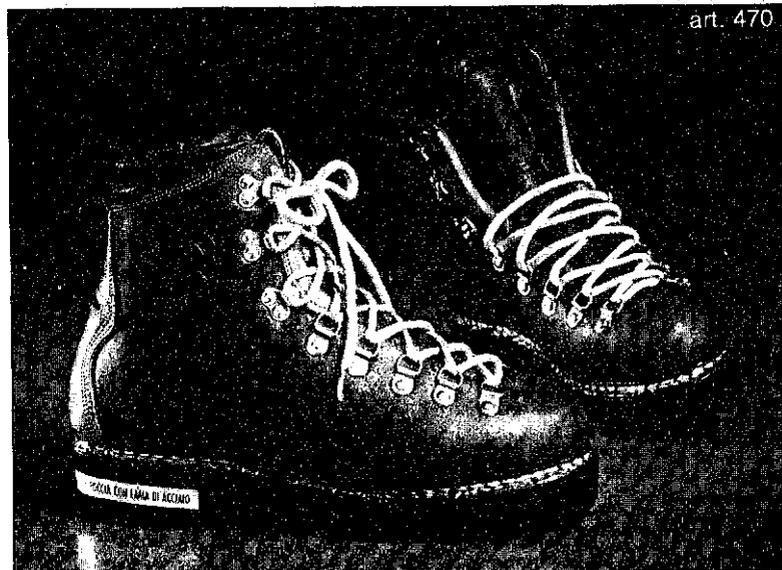
Osomo Airweight



Kössler

39100 BOLZANO - C.so Libertá 57 - Tel. 0471 - 40105

CALZATURIFICIO ARTIGIANO



Scarpone da roccia in vacchetta Gallusser - fodera pelle - lavorazione Epler due cuciture - sottopiede cuoio - lamina in acciaio - suola Vibram montagna

Richiedete gratuitamente, telefonando o scrivendo, il catalogo completo della nostra produzione



Via Branzi - Tel. (045) 7840073 - 7840003 37020 S. ROCCO DI ROVERE (Verona)

Scuola di Alpinismo

«Alta Brianza»

1961-1985

25° corso

... Anno dopo anno, accumulando una notevole esperienza, si è giunti al 25° corso. Qualche argento in palio? No, niente di tutto questo, solo la grande soddisfazione di constatare che la scuola d'alpinismo «Alta Brianza» funziona ed è sempre in fase di aggiornamento secondo le ultime tecniche ed attrezzature d'arrampicata, grazie alle nove sezioni del C.A.I. di cui è composta e agli istruttori, disposti a sacrificare parte del loro tempo libero per avvicinare sempre più giovani, e non, alla montagna in tutti i suoi aspetti. Questo corso non vuol essere un punto d'arrivo, ma solo la continuazione di una scuola di avvicinamento alla montagna.

Direttore della Scuola: Enzo Masciadri - tel. 031-681590

Segretario: Felice Scanziani (I.A.) - tel. 031/630010
Direttore del Corso «Introduzione all'Alpinismo»: Giuseppe Pozzoli (I.N.A.) - tel. 031/748411

Direttore del Corso di «Perfezionamento»: Angelo Farina - tel. 031/866026.

Medico del corso: Stefano Savonitto.

Introduzione all'alpinismo - Programma

Lunedì 15 aprile - ore 21 - Sede C.A.I. Caslino d'Erba; apertura del corso. Materiale ed equipaggiamento.

Giovedì 18 aprile - ore 21 - Sede C.A.I. Figino Senzenna: medicina sportiva, Protezione della Natura Alpina.

Domenica 21 aprile - ore 8 - Palestra Pietro Gilardoni (Scarenna): lezione pratica.

Martedì 23 aprile - ore 21 - Sede C.A.I. Inverigo: storia dell'alpinismo.

Giovedì 25 aprile - ore 8 - Sasso Remenno (Val Masino): lezione pratica.

Domenica 28 aprile - ore 8 - Ritrovo ai Piani dei Resinelli: lezione pratica.

Mercoledì 1 maggio - ore 8 - Sasso d'Erba: lezione pratica.

Venerdì 3 maggio - ore 21 - Sede C.A.I. Erba: alimentazione in montagna. Scala delle difficoltà. Meteorologia.

Domenica 5 maggio - ore 8 - Ritrovo stazione Morteratsch (Gruppo del Bernina - Svizzera) - ore 9 - Varet da Morteratsch: tecnica di ghiaccio, lezione pratica.

Giovedì 9 maggio - ore 21 - Sede C.A.I. Arosio - geologia.

Sabato 11 maggio - ore 18 - Ritrovo al rif. Porro 1960 m (Val Malenco)

Domenica 12 maggio - ore 6 - Tecnica e salita di ghiaccio nel Gruppo del Disgrazia.

Giovedì 16 maggio - ore 21 - Sede C.A.I. Merone: Orientamento e topografia.

Domenica 19 maggio - ore 7.30 ritrovo alla partenza della funivia dell'Albigna (Pranzaira - Svizzera). ore 9 - Arrampicata nel Gruppo della Bregaglia.

Giovedì 23 maggio - ore 21 - Sede C.A.I. Caslino d'Erba: colloquio di fine corso.

Perfezionamento - programma

Giovedì 5 settembre - ore 20.30 - Sede C.A.I. Caslino d'Erba: apertura del Corso, Materiale ed equipaggiamento.

Domenica 8 settembre - ore 7.30 - Ritrovo alla partenza della funivia dell'Albigna (Pranzaira - Svizzera). ore 9 - Arrampicate nel Gruppo della Bregaglia

Giovedì 12 settembre - ore 20.30 - Sede C.A.I. Caslino d'Erba: glaciologia.

Sabato 14 settembre - ore 18 - Ritrovo al rifugio Pontese (priv.) 2200 m, nel Gruppo del Gran Paradiso.

Domenica 15 settembre - ore 7 - Arrampicate in Val Piantonetto.

Giovedì 19 settembre - ore 20.30 - Sede C.A.I. Erba: medicina sportiva.

Sabato 21 settembre - ore 18 - Ritrovo alla capanna Diavolezza 2973 m, nel Gruppo del Bernina (Svizzera).

Domenica 22 settembre - ore 6 - Arrampicate sui Pizzi Palù.

Domenica 29 settembre - ore 8 - Ritrovo alla palestra P. Gilardoni di Scarenna: autosoccorso della cordata.

Giovedì 3 ottobre - ore 20.30 - Sede C.A.I. Caslino d'Erba: colloquio di fine Corso.

La direzione della Scuola si riserva di apportare eventuali variazioni al programma, per cause imprevedibili.

Sci Alpinismo nel «Piccolo Tibet»

Livigno 1816-3304 m

L'Hotel Augusta e l'Hotel Astoria di Livigno (Sondrio) organizzano, in collaborazione con le Guide Alpine locali, nei mesi di aprile-maggio:

Settimane e week-end sci alpinistici

Livigno, per la sua particolare posizione sita nel cuore delle Alpi Retiche e posta precisamente tra il Parco Nazionale Italiano dello Stelvio ed il Parco Nazionale Svizzero dell'Engadina, offre agli appassionati di sci alpinismo e fuori pista, dei favolosi itinerari ricchi di neve e di paesaggi stupendi. Un vero paradiso per i naturalisti e per i fotografi, che traggono l'occasione per cogliere impressioni ed immagini non certo di tutti i giorni.

Le possibilità di vedere nel loro ambiente naturale le varie specie di animali alpini sono numerosissime. I camosci, gli stambecchi, le marmotte che in aprile escono dal lungo letargo invernale segnato dal loro inconfondibile fischio, l'aquila reale ... (in aumento nella zona) che solca il cielo disegnando splendide traiettorie e mostrando tutta la sua maestosità, sono tutti soggetti unici per la fotografia e che riempiono, per chi ha la fortuna di vederli, il cuore di gioia. L'attrezzatura necessaria (un paio di sci con pelli di foca e l'usuale abbigliamento da montagna) non deve essere un impegno perché la si può noleggiare, per chi ne fosse sprovvisto, a prezzi veramente contenuti, presso il negozio Lodovico Sport in via Plan, 31 a Livigno (Tel. 0342/996107). Lo stesso negozio offre ai partecipanti l'iniziativa (oltre ai consigli tecnici) anche dei simpatici sconti sugli acquisti. Una settimana in albergo con trattamento di mezza pensione e sistemazione in camere con servizi privati costa, compreso l'accompagnamento della Guida Alpina, L. 215.000 -. Chi invece volesse trascorrere a Livigno solo il week-end, la spesa è di L. 70.000 -. (due giorni, con arrivo il venerdì). Non dimentichiamo poi, che Livigno è zona franca, e pertanto offre merci di tutti i generi a prezzi veramente favolosi. Perché non approfittarne?

Informazioni e prenotazioni presso:

Hotel Augusta - via Rasia 60 - 23030 Livigno Tel. 0342/996163

Hotel Astoria - via Saroch - 23030 Livigno Tel. 0342/996663-996664

Guida Alpina Lodovico Cusini - via Plan, 31 - 23030 Livigno - Tel. 0342/996107.

Aspirante Guida Alpina Epi Bormolini - 23030 Livigno - tel. 0342/996822

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Livigno - Tel. 0342/996379 - 996402. Telex 350002 Astliv I

Graziella Clerici

Settimana sci-alpinistica nel Gruppo Ortles-Cevedale rifugio Gianni Casati

Il Rifugio Gianni Casati 3269 m, organizza settimana di sci-alpinismo, nel gruppo Ortles-Cevedale, dal 21 aprile al 28 aprile 1985.

Quota a persona L. 320.000 - comprende n. 7 giorni di pensione completa, n. 6 giorni di gite sci-alpinistiche con guide alpine, a partire dal lunedì.

Programma settimanale:

domenica - Arrivo a S. Caterina Valfurva con cena e pernottamento al Rifugio Forni per ritrovo.

Rifugio Forni - Rifugio Gianni Casati,

Rifugio Gianni Casati - Città di Milano e rientro.

Rifugio Gianni Casati - Cima Pasquale.

Rifugio Gianni Casati - Cima Medriccio.

Rifugio Gianni Casati - Cima Pozzo - Cima Solda.

Rifugio Gianni Casati - Cevedale - Zuffalispitze.

Partenza Rifugio Gianni Casati e rientro a valle.

Assicurazioni - infortuni:

Non è compresa nella quota di partecipazione. Si

consiglia l'iscrizione al Club Alpino Italiano che, con il versamento della quota, assicura il socio per interventi di soccorso.

Variazioni di Programma:

Potrà determinarsi a causa delle condizioni ambientali o meteorologiche; il programma sostitutivo sarà nei limiti del possibile, di piena soddisfazione per i partecipanti. Nessun rimborso è dovuto nel caso di variazioni.

Responsabilità

L'organizzazione non assume alcuna responsabilità per incidenti o danni di qualsiasi genere durante lo svolgimento dei programmi.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi:

Alberti Renato - Custode Rifugio Gianni Casati - Via S. Antonio n. 40 - 23030 S. Antonio Valfurva - (SO) Tel. 0342/935507 Rifugio - 945759 ab.

Settimana sci-alpinistica della Formazza

Sezione

C.A.I.-S.E.O. Domodossola

Al rifugio «E. Margaroli» all'Alpe Vannino da lunedì 8 aprile a sabato 13 aprile sono previste gite di progressiva difficoltà dirette da Guide Alpine, nei Gruppi di:

Hohsand - Giove - Forno - Ban

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 14.30 dell'8 aprile presso il parcheggio in frazione Valdo di Formazza, per proseguire in seggiovia e quindi con gli sci al Rifugio, ore 1,30.

Quota di partecipazione comprensiva di pensione completa è fissata in L. 300.000.

Le iscrizioni accompagnate da un acconto di L. 50.000 dovranno pervenire entro il 4 aprile a: Sergio Novaresi, via Puccini, 17 - 28037 Domodossola - Tel. 0342 - 2231/2365

saranno chiuse anticipatamente ad esaurimento dei posti disponibili.

Sono richiesti equipaggiamento ed attrezzatura individuale specifica per lo sci-alpinismo.

Notizie dalla Svizzera

Publicate dall'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo

Nuove disposizioni per il traffico stradale in Svizzera

Dal 1° gennaio 1985, i veicoli a motore ed i rimorchi (roulottes, ecc.) d'un peso complessivo fino a 3,5 tonnellate, che circolano sulle autostrade e semiautostrade svizzere, devono essere provvisti di un contrassegno che costa Frs. 30. Per evitare lunghe code ai valichi di frontiera, l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo consiglia agli automobilisti e motociclisti di acquistare preventivamente in Italia il suddetto contrassegno, in vendita, oltre che in frontiera, presso gli uffici ACI e TCI di alcune città italiane e all'UNST di Milano, P.zza Cavour, 4 - Tel. 02/791921 e Roma, via Vittorio Veneto, 36 - tel. 06/4758882 - al prezzo di L. 23.000. Inoltre sempre dal 1° gennaio sono entrati in vigore i nuovi limiti di velocità: 120 km/h sulle autostrade, 80 km/h sulle strade aperte e 50 km/h negli abitati. Ricordiamo che a chi supera di 30 km/h questi limiti verrà ritirata la patente.

Riduzioni Alberghiere per la terza età

La società Svizzera degli Albergatori ha stampato il nuovo opuscolo «stagione per seniors 1985», che elenca 358 alberghi in 140 località svizzere che, durante la bassa stagione e in taluni casi, nel corso di tutto l'anno, offrono alla «terza età» prezzi molto vantaggiosi. L'azione si estende nel periodo stagionale fissato dall'albergatore, ai titolari di un abbonamento Senior a mezza tariffa delle FFS (Ferrovie Federali Svizzere) e alle donne e agli uomini, che possono documentare di aver compiuto rispettivamente 62 e 65 anni.

Ama Dablam '85

«Mentre scendo nello sconvolto letto del Dudh Kosi, l'Ama Dablam sta di fronte a me. Vi sono montagne per le quali nessuno si chiede perché le vogliamo salire.

Le loro sfumature, le loro linee sono così pure e così seducenti che la domanda sarebbe ingenua.

Chiunque vorrebbe salire l'Ama Dablam».

Queste poche righe tratte dal libro di Reinhold Messner intitolato «Everest» mi sembra siano sufficienti per presentare la spedizione all'Ama Dablam in partenza il ventiquattro di Marzo.

Montagna sacra del Nepal, situata nella valle principale di accesso all'Everest ed al Lhotse, l'Ama Dablam con i suoi 6856 metri di altezza è già stato tentato e salito diverse volte e da diversi itinerari.

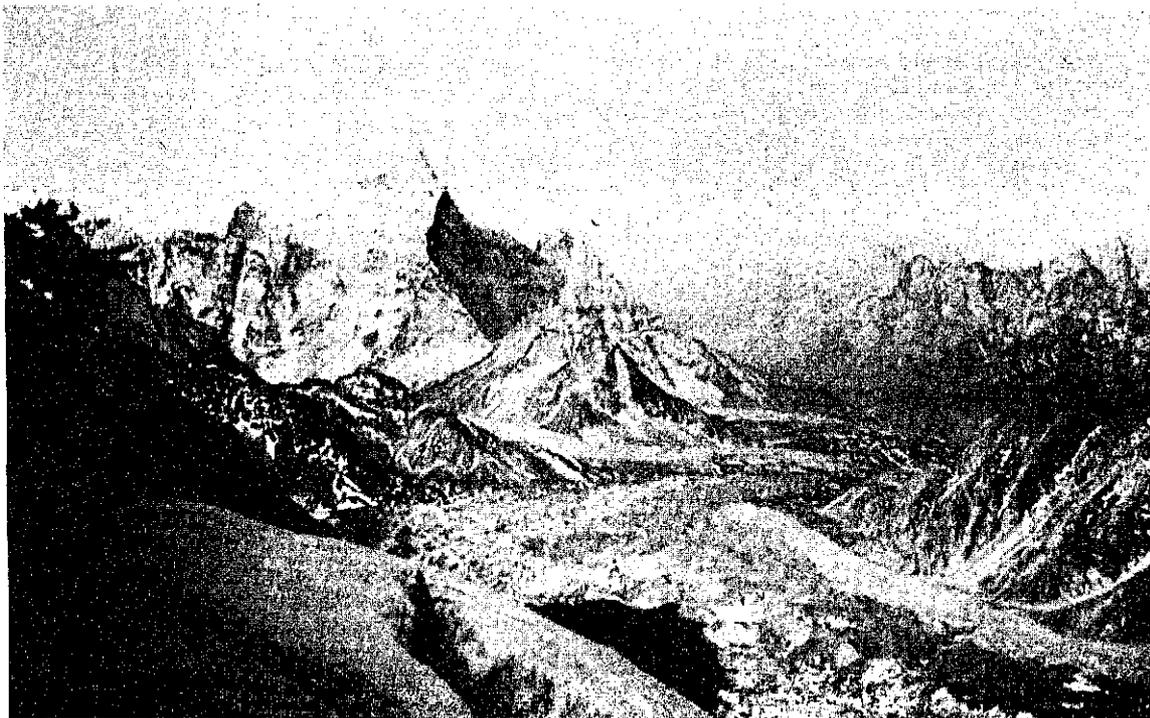
I primi salitori certi furono gli inglesi M. Ward, W. Romanes, M. Gill e B. Bishop nella primavera del 1960.

In precedenza vi erano stati altri due tentativi, sempre da parte di alpinisti britannici, rispettivamente nel 1958 e nel 1959.

Nel primo caso A. Gregory raggiunse, con un altro compagno la quota massima di 6250 metri e dovette rinunciare per cattivo tempo; nel secondo caso M. Harris e G. Fraiser partirono dal campo V, situato a quota 6600 metri, per cercare di raggiungere la cima avvolta dalle nuvole e non fecero più ritorno.

L'intenzione dei componenti è quella di salire la cresta nord-est vinta per la prima volta nel '79 dai Francesi ed in seguito dagli Australiani nel 1981 e dagli Svizzeri nel 1983.

La spedizione organizzata dal C.A.I. Ballabio, che dovrebbe essere la prima italiana a questa piramide ghiacciata è formata per metà da alpinisti del CAI Lecco e Ballabio, fra i quali alcuni membri del Gruppo Ragni della Grignetta e del Gruppo Gamma



di Lecco, e per metà da un gruppo di amici intenzionati ad effettuare un trekking nelle valli nepalesi.

I partecipanti sono in tutto dodici: Casimiro Ferrari (cospedizione), Carlo Aldé, Giovanni Carcianiga, Luigi Corti, Natale Dell'Oro, Pietro Frigerio, Giuseppe Invernizzi, dr. Sandro Liati, Bruno Lombardini, Giuliano Maresi, Mario Panzeri e Danilo Valsecchi.

Il tempo di permanenza stabilito è di 45 giorni, periodo che dovrebbe essere sufficiente per salire la

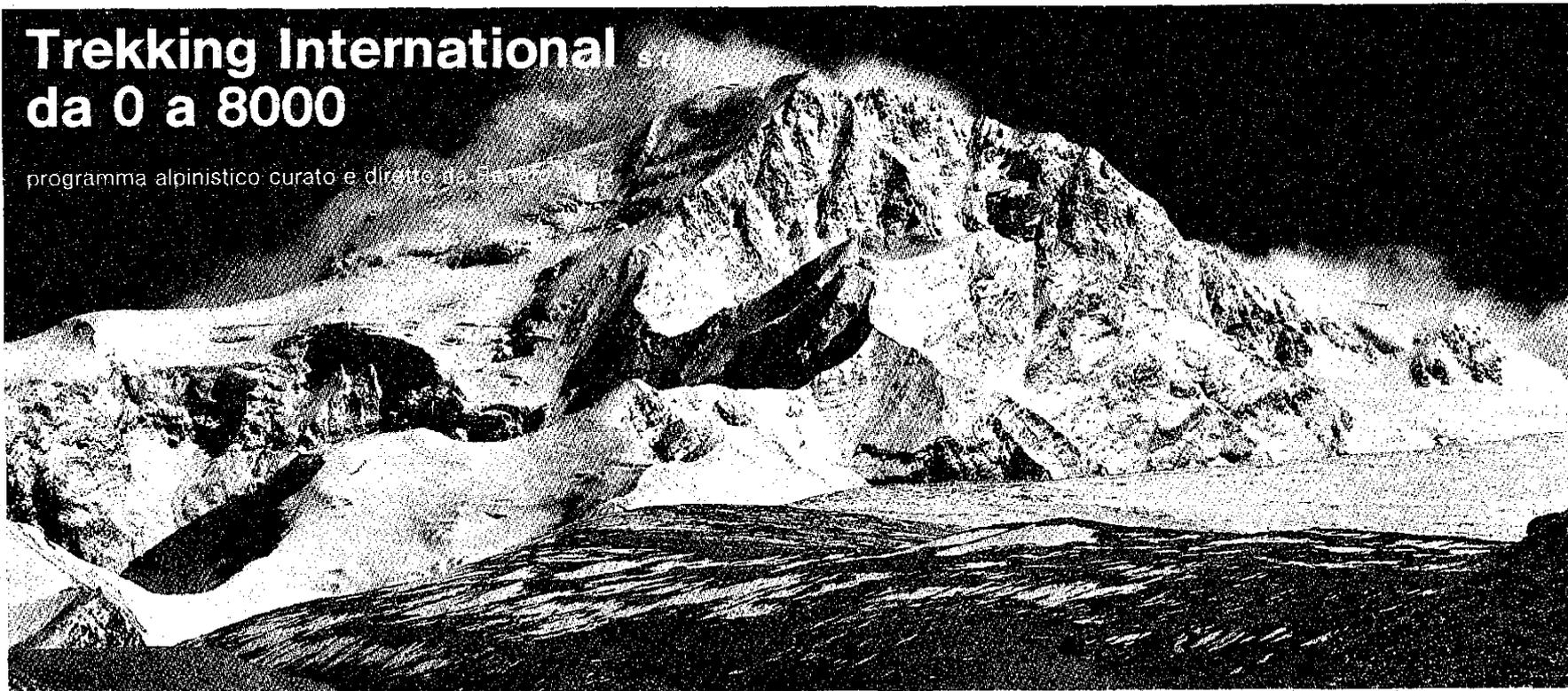
montagna e per conoscere una piccola parte della civiltà locale.

I componenti la spedizione si propongono inoltre di girare un film; un film che parli direttamente da alpinista ad alpinista per raccontare questa importante avventura.

La cartolina della spedizione è in vendita per L. 5.000. Inviare la richiesta a Carlo Aldé, Via Monte Spluga, 5 - 22053 Lecco

Trekking International da 0 a 8000

programma alpinistico curato e diretto da Franco



E' troppo immaginare di accompagnare anche te da 0 a 8000 metri?

E' troppo un programma che comprende le più belle vette di tutti i continenti?

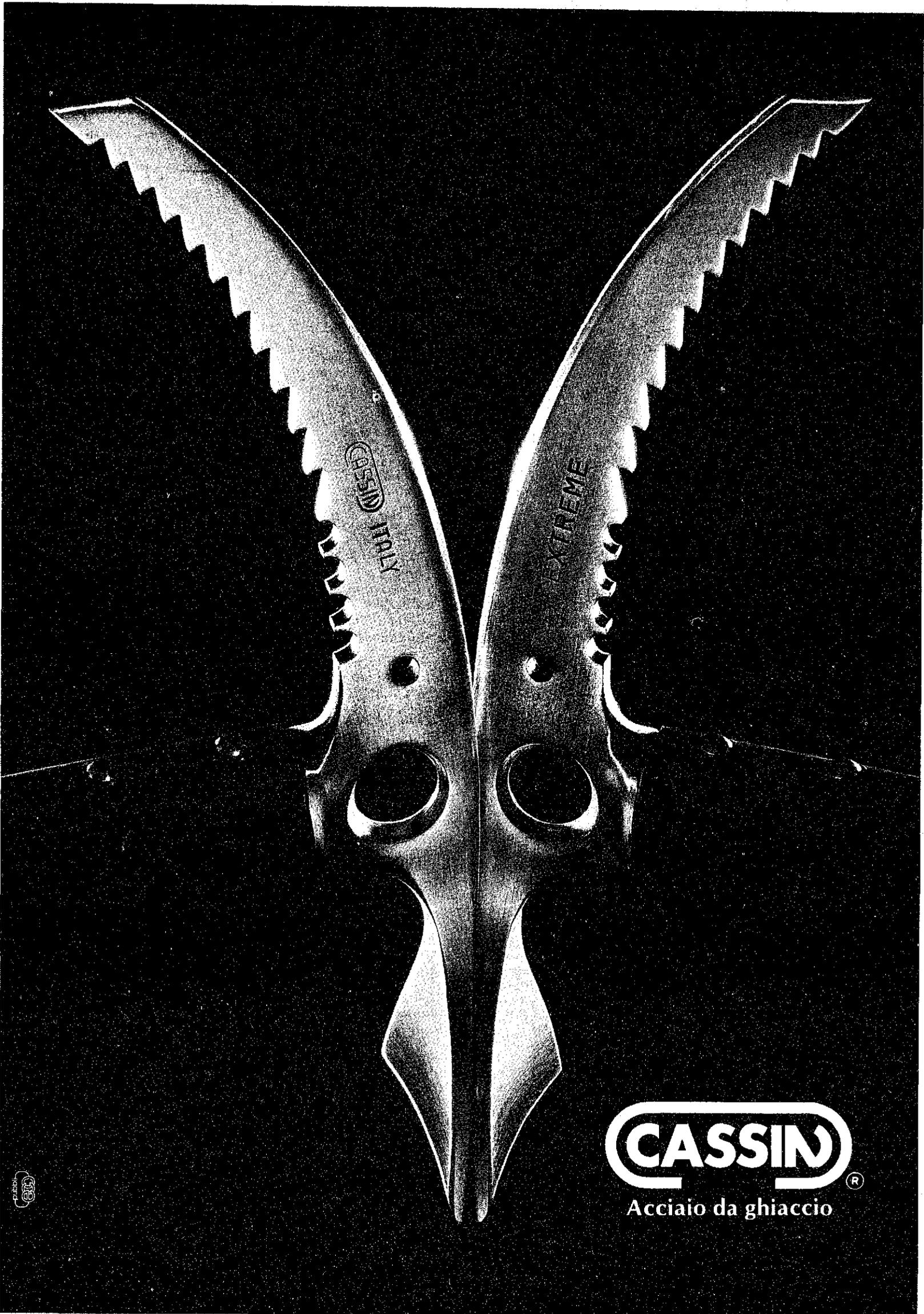
Montagne che fino a pochi anni fa erano meta di pochi e sogno di molti, oggi possono diventare realtà anche per te.

Ti offriamo la possibilità di salire sulle più prestigiose cime del mondo, i favolosi ottomila: Shisha Pangma, Broad Peak, Gasherbrum, Cho Oyu, come preparazione ti aspettano i settemila del Muztagata, del Satopanth, il Pic Lenin, per iniziare ci sono il Kilimangiaro, il Ruwenzori, il McKinley, l'Alpamayo, il Carstenz... è non è tutto.

Noi crediamo che questo significhi solo essere al passo col tempo, Trekking International non è solo alpinismo: consultateci.

Oltre ai programmi presenti nel catalogo 85/86, Trekking International è in grado di organizzare in ogni momento e in tutte le parti del mondo viaggi avventura, trekking e ascensioni alpinistiche specificamente per gruppi precostituiti anche di poche unità.

Trekking International s.r.l.
Corso Sempione 60 - 20154 Milano
tel. 02/31.89.161 - 31.89.421



CASSIN®

Acciaio da ghiaccio



Prime Ascensioni

A cura di Giuseppe Cazzaniga

Alpi Graie Meridionali

Valle Grande di Lanzo

Valle del Vassola - Parete Testarebbo
Via «Il folletto del fiume»

Giugno 1983

R. Bonino - N. Pagliano.

Valutazione d'insieme: TD
Sviluppo: 110 m

Dalla frazione Vonzo del Comune di Chialamberto, seguire il sentiero per Chiappili, attraversare questo grosso alpeggio, e dopo alcune giravolte, prendere la diramazione di sinistra: è l'imbocco del Vallone del Vassola (30'/40').

Al centro di tutta la parete è evidentissimo un grande diedro, anche questo con un po' di erba che separa il settore centrale dal settore sinistro. La via sale al centro del settore sinistro, sul lato destro di una enorme lastra a forma di pera, incastonata a circa metà parete.

Dal sentiero proprio di fronte alle prime baite, salire il pendio erboso fino alla base della parete (10'), a pochi metri dal punto in cui il pendio erboso si appresta a salire verso sinistra contornando la parete (costruito ometto a pochi metri). Si nota una vaga nicchia con sulla destra un piccolo e basso sperone nerastro e al di sopra una piccola cengia erbosa: è il punto di attacco.

1) salire sullo speroncino nerastro sulla cengia erbosa ed alla sua estremità sinistra percorrere la fessura di un piccolo diedro superficiale (1 cuneo, 1 nut - A1, V+, V) dopo sei/otto m:

a) proseguire diritto, poi deviare a destra su muri verticali con lame, poi per un corto diedro deviare ancora a destra e giungere ad un gradino inclinato all'inizio di un diedro perfetto con grosso arbusto sulla faccia destra. (30 m - V, V).

b) deviare sulla faccia di destra e con leggera diagonale e poi direttamente, superare alcuni diedri e muretti con lame ed arbusti, e per un diedrino e spigolo giungere alla sosta 1 (ultimi m su spuntone poco sicuro). (IV, V). Sosta con cuneo.

2) percorrere interamente il diedro sopra il punto di sosta sino ad un'ottima terrazzina in una specie di forcilla (nut, bongs, V+, VI, nut poi IV, 22 m).

3) salire l'evidente diedro obliquo sfruttando inizialmente la fessura di fondo, poi sulla faccia destra fino alla cengia erbosa (IV, V - 4 chiodi lasciati, 1 nut - 25 m).

4) superare interamente la fessura soprastante dalla quale si esce a destra o a sinistra su ottimi terrazzi, lasciata fettuccia (IV, IV+, 5-15 m).

5) dal terrazzo di destra scalare la lunga fessura di fondo del diedro (IV, V+), deviazione verso sinistra per salire l'ultimo facile muretto che sbuca sul pendio erboso.

b) dal terrazzo di destra spostarsi leggermente a sinistra poi salire direttamente e uscire sul pendio erboso (IV).

La discesa si effettua in pochi minuti scendendo il ripido pendio erboso e poi il canale che segue.

Val Grande di Lanzo

Parete di Ronco Bianco

Via «Dei traversi»

30/10/1983

Rodolfo Bonino, Gilberto Mossetto, Ferdinando Pagliano e Oliviero Toso della Scuola Ribaldone.

Valutazione d'insieme: TD con pass. di VI
Sviluppo: 180 m ca

L'itinerario percorre la parete a sinistra dello spigolo che delimita la parete bianca.

Superato il muretto iniziale sostare all'inizio del diedro.

Iniziare arrampicando a sinistra verso lo spigolo, raggiungerlo (V) raddrizzarsi su una terrazza spiovente, rientrare a destra nel diedro e percorrerlo (VI, V+, un passo A1, 5, chiodi, nuts, un cuneo) a pochi metri dal termine salire sulle rocce di destra (V), oltrepassare la fine del diedro ed attraversare a sinistra per sostare su un comodo terrazzo. (30 m).

Proseguire verticalmente per 12/14 m, poi attraversare orizzontalmente a destra prima utilizzando un esiguo gradino, poi una grossa lama orizzontale. Al suo termine salire verticalmente e sostare al termine di una facile placchetta, vicinissimi allo spigolo della parete (chiodi, 4). (30 m).

Superato il muretto spostarsi leggermente a destra e percorrere completamente la placca soprastante (magnifico, V-) e sostare sotto la parete verticale (20 m).

Attraversare orizzontalmente a sinistra (III-), poi facilmente per 20 m; innalzarsi per pochi metri in un diedro evidente e sostare. (30 m).

Proseguire nel diedro (V-), fare un passo a sinistra e proseguire verticalmente (A1, V faticoso) superato un rovo fastidioso deviare a destra per sostare al termine di un diedrino (V-) in una specie di nicchia scomoda (attenzione ad un masso instabile!) (25 m).

Attraversare a sinistra 2/3 m su una cornice, sotto una lama aggettante, superarla direttamente (V complessivo) ed uscire su placca elementare al termine della parete. Ancoraggio in fessura sotto il tetto oppure su albero a 10 m in alto a sinistra. Fine dell' difficoltà.

Discesa: dall'albero dell'ancoraggio salire pochi metri poi attraversare a destra (verso il Vallone di Vassola) fino a raggiungere il sentiero che riconduce alla base della parete e quindi alla frazione.

Alpi Graie

Gruppo del Gran Paradiso

Sottogruppo Ondezana - Sèngie - Lavina

Lavina

Vallone di Forzo

18-19/6/1983

Carlo Cassine e Sandro Zuccon.

Valutazione d'insieme: TD+ con pass. di V+
Dislivello: 250 m

Questa parete è posta esattamente sopra la frazione di Tressi (facente parte del Comune di Forzo) ed è da qui facilmente raggiungibile per boscaglie e tracce di sentiero in circa 30 minuti. Di forma triangolare è caratterizzata nella parte superiore da una grande diedro strapiombante.

L'attacco è posto nel punto più basso della parete a destra di un grande crollo triangolare in un diedro privo di erba.

Salire sulle placche basali (III) e spostarsi a destra, seguire il diedro per zona (V) fino ad una scomoda sosta. (30 m).

Proseguire nel diedro (A1); superare un breve strapiombo e il diedro che segue (V+) e raddrizzarsi su una cengia triangolare, andare a sinistra (passo di Ao), un buon diedro dà accesso a una rampa con erba che si sale. (45 m).

Scalare il diedro sovrastante per 15 m (V-) e sostare. Proseguire nel diedro per 10 m (V), poi sulla sua faccia destra e poi di nuovo a sinistra nel diedro dal quale si esce a destra su una grande cengia con albero. (40 m). Traversare a sinistra fino alla fine della cengia.

Salire una evidentissima fessura verticale e poi obliquare a destra (V+ poi A1-A2) e i diedri che seguono per 10 m. (30 m). Salire qualche metro (V-, A1) sulle placche verso destra per 15 m (A1 poi V); uscire su cengia erbosa; con un passo difficile raggiungere un'altra cengia posta subito sopra e seguirla verso si-

nistra 20 m, (sosta nei pressi di una lastra staccata, 35 m).

Traversare a sinistra e salire un diedro con erba per 10 m (A1); traversare 20 m a sinistra e sostare alla base del diedro strapiombante (35 m). Seguire il diedro fino ad un bong abbandonato (IV; V+/A1); pendolare verso destra e traversare la placca (V+) fino ad una lama staccata. (30 m).

Traversare a destra quasi orizzontalmente per 35 m (V, IV) fino ad un terrazzino.

Continuare il traverso per 20 m ascendente a destra (V+, V); superare un muretto (A1) e sostare sotto un tetto. (25 m). Uscire dal tetto a sinistra (V) e salire diritti per fessura fino ad un terrazzo dal quale si prosegue verso un albero vicino ad una enorme lastra. (30 m).

Traversare a sinistra 40 m su placche sotto a degli strapiombi (V, III, IV, V).

Salire 30 m gli ultimi salti frammisti a cengie d'erba (IV) e uscire sul punto più alto della parete.

Alpi Retiche Meridionali

Gruppo di Brenta

Castelletto Inferiore - Parete Sud
Via «Internazionalismo Proletario»

18/8/1983

Gerardo Re Paolini e Giuseppe Bernardi - CAI Nerviano.

Valutazione d'insieme: D+ con pass. di V+
Sviluppo: 110 m
Ore effettive prima salita: 4

Attacco:

Sotto la direttiva del tetto ad arco, 100 metri a sinistra del camino della via normale.

1) Salire alcuni metri su roccia articolata, spostarsi a sinistra per prendere una fessura un poco strapiombante e salire ad una piazzola sotto il diedro giallo. (15 m, III, IV).

2) Salire un metro, spostarsi a destra e poi ritornare di nuovo a sinistra nel diedro giallo che si risale fin sotto il tetto ad arco (2 ch). Attraversare ora a destra e poi diritti fino ad una comoda sosta su cengia (1 ch).

3) Andare in traverso sulla sinistra stando alcuni metri sotto l'orlo del tettino nero fino a dei blocchi quindi per una placca su roccia grigia portarsi sulla cengia che taglia in due la parete. (25 m, IV, V+). (Sulla sinistra sono visibili 4 chiodi arrugginiti che conducono sul terrazzo della sosta 4).

4) Andare a destra per 5 metri su una cengia quindi salire diritti per 10 metri in direzione di una diedrino appena accennato, su una placca verticale di roccia grigia (2 ch); obliquando leggermente a destra superare alcune costole e sostare su un'ottimo terrazzino (1 chiodo di sosta già in loco). 25 m, IV, V+).

5) Salire diritti sopra la sosta e spostandosi a sinistra prendere un diedro che conduce sulla cengia fuori dalle difficoltà. (45 m, 15 sulla cengia ghiaiosa, III, V).

Dolomiti

Gruppo del Sella

Piz Ciavazes 2828 - Parete Sud
Via «Betty»

22/8/1983

F. Defrancesco e I. Micheloni.

Valutazione d'insieme: TD+ con tratti di VI
Dislivello: 250 m
Sviluppo: 320 m

Per fessura obliqua a destra, poi 2 salti rocciosi fino alla placca sottostante al grande tetto. Per la placca in obliquo a sinistra fino in cima a un pilastrino. Ora per placca gialla a sinistra del tetto fino in cima, quindi attraversare 4 metri a destra. Sosta con 2 spit. (45 m, V e IV).

Diritti per il muretto sopra la sosta, poi 6 metri a destra. Ora continuare diritti per placche-grigie in direzione di una grande nicchia.

Sosta nella nicchia con 1 chiodo ed 1 spit. (30 m, VI— e IV+).

Uscire dalla nicchia a destra per 3 metri, poi diritti per il diedro aperto, fino in cima. Ora dirigersi in obliquo a sinistra fino sotto allo strapiombo che si supera verso destra. Ancora in obliquo a destra, poi diritti per muretto scuro e infine per gradoni fino a spiazzo detritico.

Sosta con 1 chiodo e 1 spit. (45 m, VI e V).

Traversare a sinistra e superare due facili diedrini, poi ancora a sinistra per 30 metri fino ad un comodo terrazzino.

Sosta 1 spit. (45 m, III e V).

Diritti sopra la sosta, poi obliquo a sinistra per una lama gialla. Ora attraversare a sinistra per 5 metri e portarsi alla base di evidente diedro leggermente strapiombante. Rimontarlo fino al suo termine e portarsi ancora 4 m a sinistra.

Sosta 2 chiodi e 1 spit. (40 m, IV e V—).

Continuare per diedro appoggiato fino sotto allo strapiombo, uscire a sinistra e poi per un salto raggiungere un terrazzo.

Sosta 2 chiodi. (IV+ e V—, 25 m).

Per diedro appoggiato verso destra; in cima fare 2 metri a sinistra e per facile rampa obliquare verso destra fino alla sua fine.

Sosta 1 chiodo e 1 spit. (48 m, IV e II).

Per la fessura sopra la sosta, poi obliquo a sinistra a prendere un diedrino scuro. Salirlo e al suo termine uscire verso destra, poi ancora diritti a prendere evidente diedro giallo, seguirlo fino in cima e spostarsi un po' verso sinistra.

Sosta 1 chiodo e 1 spit. (40 m V, VI e A1).

Diritti fino a grande nicchia. Uscire leggermente a sinistra e poi ancora diritti fino all'uscita sulla grande cengia.

Sosta su spuntone. (25 m, V e IV).

I chiodi impiegati, comprese le soste, sono stati 55, tutti lasciati in loco.

Tempo complessivo per i ripetitori dalle 5 alle 8 ore.

Dolomiti Orientali

Gruppo della Croda da Lago

Pilastro dei Lastoni - Parete Ovest

2/7/1983

Maurizio Dall'Omo, Renato Peverelli e Antonio Mereu dei Ragni di Pieve di Cadore.

Valutazione d'insieme: D+ con pass. di VI

Dislivello: 350 m

Materiale usato: 10 chiodi, 8 lasciati

Roccia buona

Ore effettive prima salita: 4

Attacco tra una caratteristica torre e lo spigolo Nord del Pilastro.

1) Per un evidente camino, fino ad un comodo terrazzino sulla cima di un piccolo avancorpo; (40 m di IV).

2) Si prosegue zigzagando per placche; (40 m di IV).

3) Dritti per un'evidente camino; (40 m di III e IV).

4) Sempre per il camino; (20 m di IV).

5) Si è ora in prossimità di una fessura friabile chiusa da un tetto (evitare), attraversare verso destra su cengetta fino al suo termine. Si affronta un tettino grigio (colonnina sul bordo), e per bella placca a raggiungere un comodo terrazzino; (40 m di IV e IV+ con 1 pass. di V).

6) Si segue una piccola fessura, quindi per placche grigie fino ad una cengia. Ancora dritti sino ai piedi di due tetti; (40 m di IV e IV+ con 1 pass. di V).

6) Si segue una piccola fessura, quindi per placche grigie fino ad una cengia. Ancora dritti sino ai piedi di due tetti; (40 m di IV e IV).

7) Superare la soprastante fessura-diedro strapiombante fino ad una comoda cengia; (40 m di IV con 1 pass di VI).

8) Ancora per fessura che diventa poi camino; (40 m di IV e IV+).

9) Sempre per camino in vetta; (40 m di III e IV).

Gruppo delle Marmarole

Croda Bianca 2841 m - Parete Sud

7/8/1983

Fabio Bertagnin e Ferruccio Svaluto - Ragni di Pieve di Cadore.

Valutazione d'insieme: TD— con pass. di V+

Dislivello: 500 m

Materiale usato: 7 chiodi, lasciati 2

Ore effettive prima salita: 7

La via si sviluppa lungo la parete sinistra del gran diedro che solca l'intera parete Sud della Croda Bianca.

Si risale il marcato canalone a destra dello spigolo lungo cui sale la via Tessari. I primi 200 m si risalgono facilmente (II).

Prime 6 lunghezze di corda — Sempre per il canalone, dove si aggirano 2 strapiombi formati da massi incastrati (II con 2 pass. III).

Si risale obliquamente una lastra di roccia grigia sulla sinistra, poi per un camino si arriva ad un lastrone ghiaioso, quindi verticalmente ad una stretta cengia, (40 m di IV).

8) Si segue la cengia verso sinistra, finché le rocce permettono di salire; (20 m di III).

9) Dritti per alcuni metri, poi obliquamente verso destra ad una fessura verticale che, si segue fino al suo termine, (è il passaggio più difficile per la friabilità della roccia). Si supera poi una placca liscia, arrivando ad un cengione che taglia orizzontalmente tutta la parete; (35 m di IV e V+).

Si segue il cengione verso sinistra, fino al termine dello strapiombo che lo sovrasta; (25 m).

Si sale lungo una fessura obliqua verso destra fino ad una cengia, (35 m di IV+ e V).

Verticalmente fin sotto ad un tetto, poi orizzontalmente a sinistra sino al suo termine; (25 m di V—).

Si supera un tetto sulla sinistra, e si sale fino ad un comodo punto di sosta, (40 m di V).

Orizzontalmente a sinistra per alcuni metri per poter salire, poi a destra per riprendere la fessura che si segue fino sotto un altro tetto; (40 m di IV+).

Si evita il tetto superando uno strapiombo sulla sinistra, poi si rientra nella fessura fino al suo termine; (40 m. di IV). Proseguendo verticalmente per rocce più facili, ci si unisce alla via Tessari; (35 m di II).

Gruppo delle Marmarole

Pupo - Parete Sud/Est

Via «Dei Ragni»

10/8/1983

Marco Bertoncini e Renato Peverelli - Ragni Pieve di Cadore.

Valutazione d'insieme: D+ e artificiale

Dislivello: 150 m

Materiale usato: 35 chiodi, lasciati

Roccia buona

Ore effettive prima salita: 6

Attacco alla base del gran diedro che caratterizza lo zoccolo della torre.

1) Su per esso, fino dov'è possibile piegare a sinistra puntando ad un secondo diedro di colore giallo, alla base del quale di fa sosta; (30 m di III, 1 ch di sosta).

2) Superare il diedro, attraversare a sinistra, sotto un tetto (1 ch.), quindi dritti per circa 6 m e sostare su un terrazzino detritico; (15 m. di IV e III, 1 ch. e 1 ch. e 1 ch di sosta).

3) Obliquando verso destra si supera la parte terminale dello zoccolo, fino a raggiungere la caratteristica cengia anulare della torre; (25 m di III, 2 ch. di sosta).

Ora la via è sbarrata da un gran tetto che sporge di circa 12 m, e che presenta, come unica possibilità di superamento, un'esile fessura chiodabile.

4) Dalla cengia ci si alza fino sotto il tetto, si traversa orizzontalmente verso destra per alcuni metri (A1), quindi si supera direttamente il tetto (A3), dal bordo del quale si procede verticalmente (A1 e IV+), fino a sostare scomodamente nell'unico punto in cui la parete attenua la sua verticalità; (35 m di A3, A1 e IV+; 23 ch., 3 ch di sosta).

5) Ora si punta direttamente alla cima superando la placca terminale; (40 m. di IV e IV+; 3 ch).

Antelao

Ciauderona 2587 m

Parete Nord - Via «Orto di Teresa»

17/9/1983

Maurizio Dall'Omo - Ragni Pieve di Cadore in solitaria.

Difficoltà: dal II al IV

Dislivello: 400 m

Ore effettive prima salita: 1,30

Note: la parte orientale della parete Nord è caratterizzata da due evidentissimi e paralleli diedri; la via si sviluppa lungo il diedro di sinistra, esaurendosi sulla cresta NE di Cima Ciauderona.

Via consigliabile e divertente su roccia ottima.

Relazione tecnica:

Attacco presso un piccolo diedro nero.

Lo si supera, portandosi nel diedro vero e proprio. Si segue ora interamente il diedro fino al suo termine sotto un enorme tetto.

Si attraversa quindi verso sinistra su una piccola cengia e facilmente per rocce articolate si raggiunge la cresta N/E. Si può ora, seguendo la cresta, giungere sulla vetta della Cima Ciauderona, oppure, dall'uscita del diedro, scendere per la cresta e per il canalone Giau di Ciauderona pervenire alle ghiaie della base. (Ore 2 dalla uscita del diedro).

Sardegna

Sopramonte di Dorgali

Via «Lucertole dalla coda azzurra»

27/12/1983

Gerry Fornaro - CAI Genova e Sandro Bassi - CAI Faenza.

Sviluppo: 180 m

La via si mantiene sempre a destra di quella del Pilier della Tranquillità (vedi A. Gogna: «Mezzogiorno di pietra»), avendo in comune con essa solo la III sosta.

La valutazione complessiva può essere D+, ma presenta tratti continui di TD ed almeno un passo di ED—.

Abbiamo lasciato un chiodo (nel primo tiro, molto evidente per via della fettuccia rossa lasciata) e un cordino in clessidra subito prima del passo di ED. La salita ha richiesto 4 ore e si svolge sempre su roccia veramente ottima.

A parte il chiodo lasciato abbiamo usato solo Nuts ed Excentrics (nessuno lasciato).



Dietro questo marchio c'è tutto un mondo.

C'è un mare di esperienza.

Una esperienza di 50 e più anni. E anche più se vogliamo risalire al 1879 quando Carlo Pastore iniziava con il fratello la sua attività artigianale di maglieria e calzetteria.

C'è la vetta irraggiungibile di una superiore qualità.

Una qualità che trae soprattutto le sue radici dalla tradizionale fedeltà alle più nobili fibre naturali: il cotone "filo di Scozia" e la pura lana vergine.

Ci sono, accanto ad isole di saggia tradizione, vivaci correnti di proposte nuove, attuali, originali.
Con una modellistica ricca di gusto e di idee, sia che si tratti di abbigliamento esterno che di intimo.

Ci sono fiumi di idee.

E ci sono gamme complete e differenziate. Tutte originali, che possiamo ben dire che han fatto scuola.

Insomma, c'è tutto quanto si possa desiderare in fatto di maglieria intima, di abbigliamento notte, di abbigliamento esterno. Tutto "segnato" e garantito dalla qualità, dalla creatività e dalla tradizione Ragno.

GALGEI CLAVATI (1)

(1) Scarpe da montagna usate da Gaio Giulio Cesare nei suoi trekking in Gallia

Guida illustrata per sapere finalmente tutto quello che non avete mai osato chiedere sulle scarpe da montagna

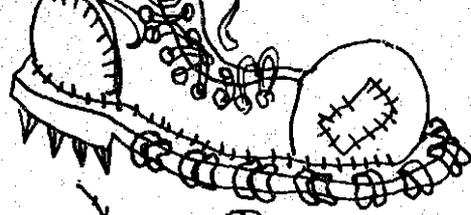


impronta fossile di scarpa prealpina del 10'000 a.C. Grotta di Toirano Finale Ligure



Scarpa da montagna della Guida Anselmo Fiorelli 1908 d.C. mod. free-climbing

scarpone della Guida Anselmo Fiorelli 1908 d.C. mod. Scout

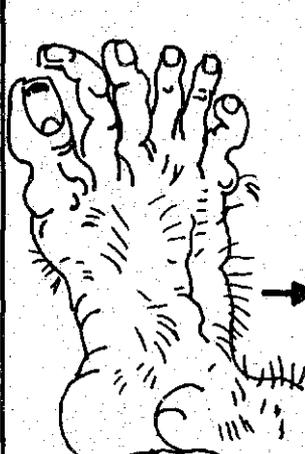


prototipo di scarpetta da free-climbing 1970 d.C. Dresden Germ.Est

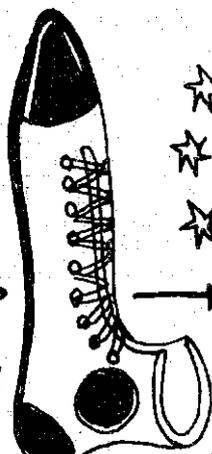


scarponi da arrampicata 1970 d.C. mod. RIGIDONES

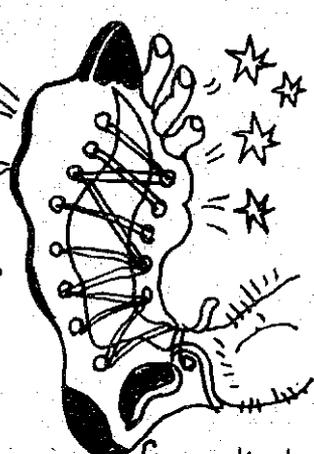
(Servizio a cura di: Aldo Travagliati - CAI Milano)



pie' di free-climber

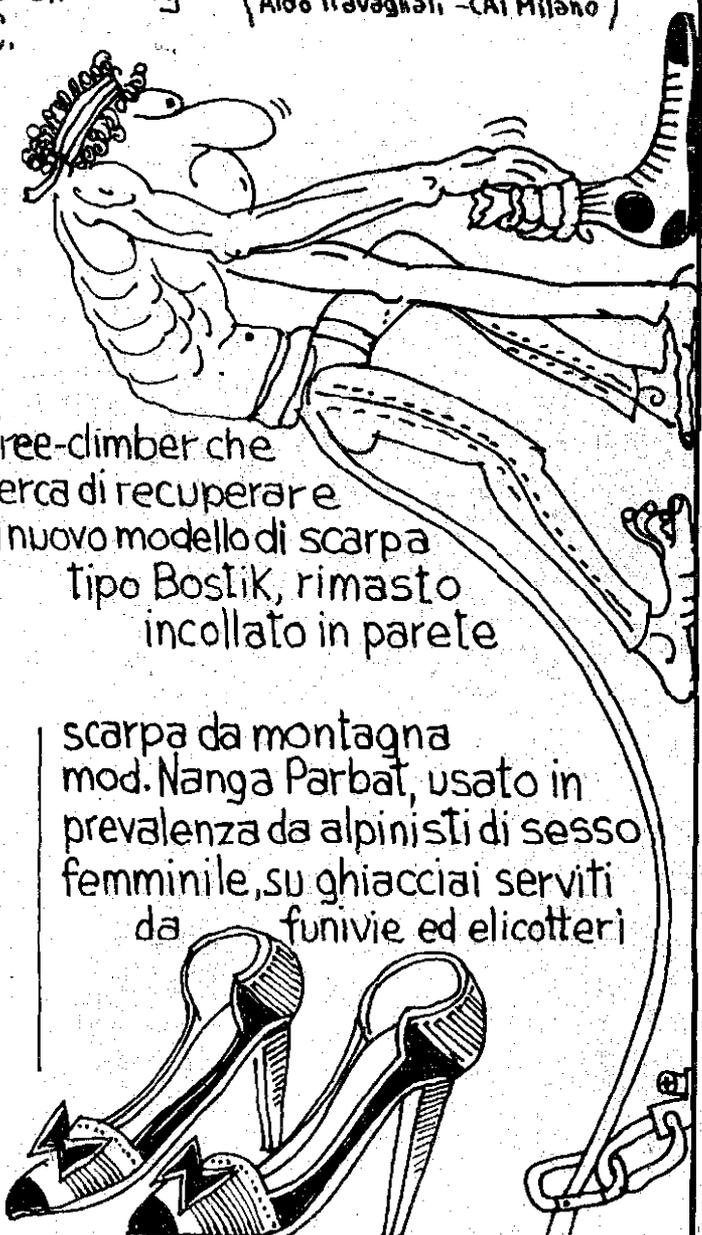


scarpa da free-climbing



free-climber in arrampicata

free-climber che cerca di recuperare il nuovo modello di scarpa tipo Bostik, rimasto incollato in parete

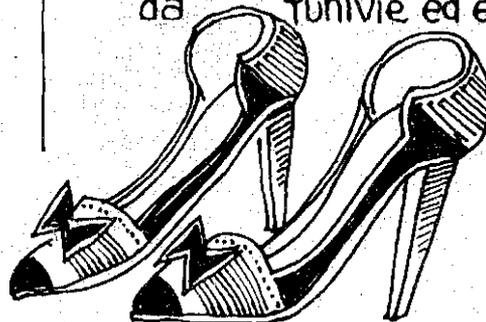


scarpone da sentiero 1984 d.C. mod. SARCOFAGO

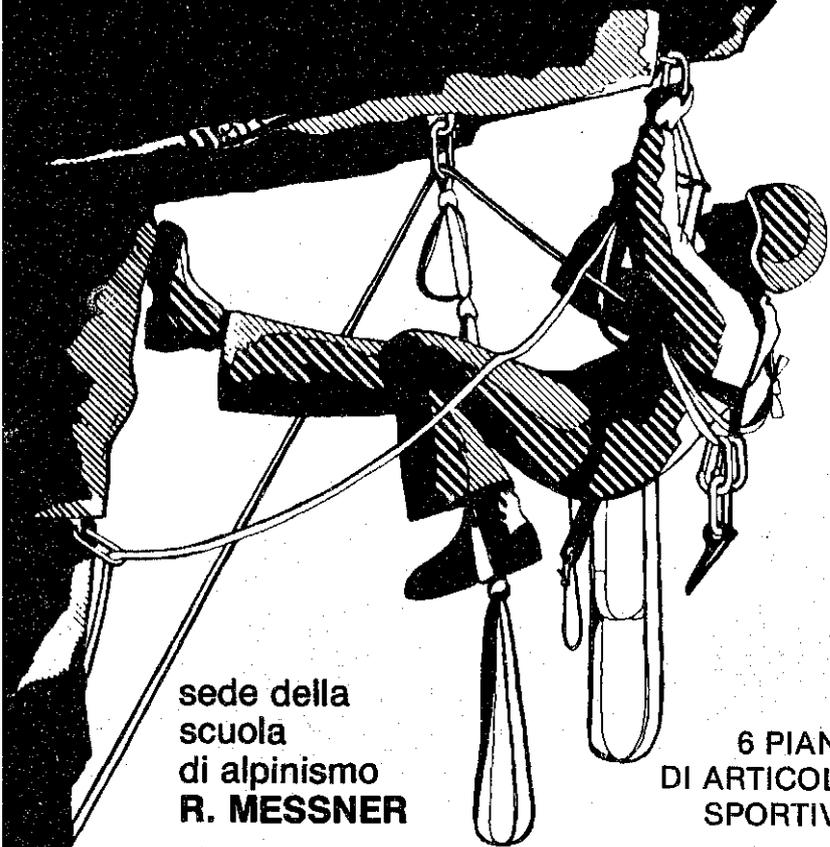
scarpetta da montagna mod. Lhotse unisex in tela per alta quota



scarpa da montagna mod. Nanga Parbat, usato in prevalenza da alpinisti di sesso femminile, su ghiacciai serviti da funivie ed elicotteri



SPORTLER



sede della
scuola
di alpinismo
R. MESSNER

6 PIANI
DI ARTICOLI
SPORTIVI

SPORTLER

BOLZANO · PORTICI 37 · TEL. 0471/24033



Per le gite,
l'alpinismo,
le escursioni con gli sci...

...sicurezza con l'altimetro
tascaabile THOMMEN!

IN VENDITA presso i migliori ottici e negozi di articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. (02) 5064441 (ric. aut.)

Collana EXPLOITS

novità



ARTURO E ORESTE SQUINOBAL

raccontati da MARIA TERESA COMETTO

DUE MONTANARI

50 illustrazioni a colori · pagine 272 · Lire 16.000

Arturo e Oreste Squinobal, falegnami e guide alpine, sono due figure uniche nel panorama dell'alpinismo contemporaneo. Pur avendo realizzato grandi imprese sulle Alpi e in Himalaya, sono rimasti fedeli alle proprie radici ed è proprio per questo, come rappresentanti di una specie di alpinisti che va scomparendo, che in questo libro narrano anzitutto la propria esperienza umana: le umili origini; il timore iniziale verso la montagna e l'arrampicata; il forte legame di fratellanza che li ha sempre uniti; la vita quotidiana simile a quella dei montanari di tutte le montagne, sherpa compresi. Rispetto alle mode oggi in voga, i fratelli Squinobal possono sembrare fuori dal tempo. A loro non importa. Il loro è soprattutto un esempio di grande umanità e libertà.

DALL'OGGIO EDITORE



Stefano Ardito

MAGICO APPENNINO

ed. Athesia - Bolzano 1984; pag. 182; formato 24x29; 135 fotocolor.

Sul retro della copertina una carta schematica delle zone dell'Italia centrale che interessano il libro.

Ardito, già noto quale autore di alcune guide alpinistiche ed escursionistiche dell'Appennino, in questo volume compie una carrellata sulla catena che unisce i monti Sibillini al Matese. Il libro porta infatti il seguente sottotitolo: «Immagini, racconti e itinerari del Gran Sasso, Sibillini, Maiella, Parco Naz. d'Abruzzo e delle altre montagne dell'Italia centrale».

Si tratta, è chiaro, di un album fotografico che propone in grande formato immagini significative e interessanti di montagne che, tranne il Gran Sasso, sono poco conosciute, inedite o quasi. Per questo, con decisione veramente felice, l'autore propone in appendice la scelta di 35 escursioni nelle zone trattate. Un appunto: risulta faticoso al lettore ricorrere ogni volta in calce al volume per leggere le didascalie delle immagini.

Fabio Masciadri

Centro Micologico Friulano I FUNGHI VELENOSI

Ed. 1983 - Supp. del Bollettino C.M.F. - Udine - via Odorico da Pordenone 3.

Piccolo libro tascabile in carta plastificata che presenta in 26 schede, riscontrate da altrettante fotocolor i funghi velenosi più comuni e pericolosi.

Le schede descrivono in modo sintetico ma preciso e chiaro le caratteristiche di ogni fungo.

Ogni raccoglitore dilettante dovrebbe richiedere l'opuscolo, assai ben fatto, al CMF e portarlo con sé durante le sue scorribande di ricerca. Sarà prezioso.

F. M.

M. Pascalini - N. Tessarin

LAVORO IN MONTAGNA

Boscaioli e malghesi della regione alpina friulana

Ed. Istituto di sociologia internazionale - Gorizia via Malta n. 2 - pag. 232 - formato cm. 14x22 - L. 18.000.

Importante studio per la conoscenza delle caratteristiche socio economiche e psicosociali dei boscaioli e dei malghesi che rappresentano forse le più tipiche e tradizionali della vita del lavoro dell'uomo in montagna.

L'ARTE DEL BUCIUN

Arrampicata sui sassi della Valmasino

Edito a Sondrio 1984 - pag. 63 - formato cm. 15x20,5 - 101 buoni schizzi dei sassi con l'indicazione del nome e un riferimento agli attacchi e alle difficoltà dei passaggi; due cartine schematiche, alcune foto in b.n.

Gilberto De Angelis

UN'ESCURSIONE ALL'«ANFITEATRO LINCEO» (Monti Lucretili)

Ed. Provincia di Roma e Club Alpino Italiano - 1984 - Itinerari naturalistici nei monti della provincia di Roma. Pag. 84, formato 21x15, due cartine, numerose foto in b.n.

Gilberto De Angelis

UNA SALITA DA MONTEFLAVIO A M. PELLECCIA (Monti Lucretili)

Ed. Provincia di Roma e Club Alpino Italiano - 1984 - Itinerari naturalistici nei monti della Provincia di Roma - Pag. 54, formato cm 21x15, alcune cartine, schizzi e foto in b.n.

Club Alpino Italiano 1983

Commissione Regionale Veneta per la protezione della natura alpina - Commissione Veneta Alpinismo Giovanile.

PARCHI E RISERVE NATURALI MONTANI DEL VENETO

Pag. 97; formato cm. 12x21, numerose foto a colori, alcune cartine geografiche, prezzo non indicato, richiedere al C.A.I. di Verona e di Treviso.

Vengono minuziosamente descritti i seguenti parchi: del monte Baldo, del Pasubio e Piccole Dolomiti, delle Dolomiti Bellunesi, del Causiglio.

Aldo Benini

GUIDA ESCURSIONISTICA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Vol. 1° - Appennino, Falterona, Monte Giovi - CAI Sez. Firenze col patrocinio della provincia di Firenze - Tamari Ed. Bologna 1984 - Pag. 223 - form. cm. 12 x 21 - molte foto in b.n.; 2 carte topografiche 1:50.000 con segnati in rosso gli itinerari descritti nel testo.

Il 2° volume riguarda le catene preappenniniche site a Nord di Firenze, i colli Fiorentini, il Pratomagno, i monti fra il Chianti, Valdarno Sup., la Valbisenzio e il Montalbano.

Si può richiedere alla Sezione di Firenze del CAI.

Giovanni Bernetti - Michele Padula

LE LATIFOGIE NOBILI NEI NOTRI BOSCHI:

Olmi, ciliegi, tigli, aceri, frassini.

EDAGRICOLE, Bologna (volume di pagg. 52, 86 illustrazioni, copertina a colori - Prezzo L. 12.000).

Il presente volume tratta di alcune specie di alberi che si impongono per l'elevato sviluppo, per la bellezza del loro portamento e anche per il pregio del legno: il tiglio, l'olmo, il frassino e l'acero.

Una intelligente soluzione redazionale consente una lettura scorrevole e assolutamente priva di interruzioni; però, allo stile sostanzialmente discorsivo, fa riscontro anche una ricca bibliografia scientifica.

Vincenzo Battista e Lorenzo Nanni

LA CULTURA DEGLI OGGETTI

Ed. Regione Abruzzo 1984; pag. 162; form. cm. 22 x 24 molte foto in b.n.; disegni; rilievi metrici.

Volume di ricerche e di studi sulle tradizioni popolari e il folclore abruzzese.

Paolo Berardengo - Mauro Ugolini

NOI, IL BIENZIO

Ed. Consiag, Prato 1984 - pag. 46; formato cm. 17x24 - buone foto in b.n.

Carollo Liverio

GUIDA ESCURSIONISTICA DELLE VALLI DI POSINA, DI LAGHI E DELL'ALTOPIANO DI TONEZZA (PREALPI VICENTINE)

Ed. Sez. del CAI di Thiene e sottosezione di Arsiero - 19x83 - pag. 220 - foto a colori e numerosi schizzi topografici delle zone descritte - formato cm. 12x22 - prezzo L.

La guida propone altri 50 itinerari escursionistici sulle Prealpi Vicentine nella zona situata a N.O. di Thiene e di Schio

Luciano Navarrini e Claudio Detassis

45 ITINERARI DI SCI ALPINISMO IN ALTO ADIGE

45 ITINERARI DI SCI ALPINISMO NEL TRENINO

Ed. 1984 - Manfrini ed. Calliano (TN).

Due volumi ognuno di pag. 235; formato cm. 17x12, copertina plastificata, numerosissime fotocolor illustranti gli itinerari che sono tutti corredati da una carta topografica col percorso segnato in rosso. L'opera è stata pubblicata col patrocinio della SAT di Trento.



CAMILLO BERTI

RIFUGI E SENTIERI ALPINI

sulle Dolomiti della Val d'Ansiei e del Centro Cadore

Guida breve per l'escursionista

EDIZIONI DOLOMITI CORTINA

Su «Lo Scarpone» N. 1 del 16 gennaio 1985 a pagina 17 nella rubrica «In Libreria» c'è l'annotazione del libro di Camillo Berti patrocinato dalla Sezione Cadore di Auronzo.

Il titolo esatto è: «Rifugi e sentieri alpini sulle Dolomiti della Val d'Ansiei (e non d'Aurici) e del Centro Cadore».

Ci scusiamo con l'Autore e con gli editori. Sono cose che capitano quando si ricevono manoscritti....

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056871

Avviso

Si ricorda che al fine di non interrompere il rapporto assicurativo e la spedizione della «Rivista» e de «Lo Scarpone», i soci devono rinnovare il tesseramento per l'anno 1985 entro il 31 marzo p.v.

Soci rinnovate la quota!

Dono ai soci

Importante: a tutti i soci ordinari al momento del rinnovo della quota verrà consegnato gratuitamente il volume: «I Rifugi del CAI Milano».

Gite sociali

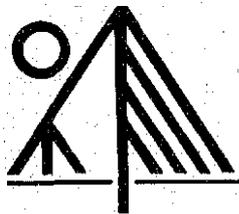
24 marzo
Monte Caucaso 1245 m. È una montagna fra le più belle e maestose dell'Appennino Ligure

31 marzo
Monte S. Giorgio 1100 m. - Si innalza nel Canton Ticino ed è interessante sotto l'aspetto naturalistico e paesaggistico. Sui suoi fianchi si trovano ricchi giacimenti di fossili, mentre la vista si estende dal sottostante Lago di Lugano alle Alpi Lepontine, al Monte Rosa fino all'Oberland Bernese.

14 aprile
Monte Boletto 1236 m (Prealpi Comasche).
Il programma completo delle gite sociali 1985 è disponibile in sede.

Rif. Porta ai Resinelli - Riapertura

Si comunica che il Rifugio Porta è stato affidato in custodia al Sig. Nicola Antonielli. Tel. 0341-590105.



61° Attendamento Mantovani

L'Attendamento Mantovani, che si svolge sotto il Patrocinio della Sezione di Milano, ed è gestito da Enrico e Livio Lenatti, mantenendo la base presso il rifugio Porro, 1950 m, in Valmalenco, propone per il 1985 il seguente programma:

Gruppo Alpinistico: nel quadro del ciclo «Conosciamo le Alpi Lombarde»: Gruppo del Badile

Gruppo Escursionistico: in aggiunta alle consuete attività, una possibilità addizionale: Trekking dell'Alta Via della Valmalenco»

Turni settimanali dal 7 luglio al 18 agosto.

Opuscoli ed informazioni in Sede.

Scuola Nazionale d'Alta Montagna «Agostino Parravicini»

5° Corso di Introduzione all'Alpinismo

La Scuola Nazionale d'Alpinismo «Agostino Parravicini», accanto al tradizionale Corso di Roccia Primavera, organizza anche quest'anno il Corso di Introduzione all'Alpinismo.

Questo Corso è rivolto a tutti coloro che, già amanti e frequentatori della montagna, vogliono praticare con tranquillità e sicurezza un escursionismo di un certo impegno. Si svolgeranno 6 giornate di esercitazioni pratiche su sentieri attrezzati e di ascensioni su roccia nelle quali si applicheranno tutte le manovre e le tecniche illustrate nel corso delle lezioni teoriche che si terranno presso la sede della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano. Lo scopo delle lezioni teoriche e pratiche sarà quello di fare acquisire agli allievi le elementari nozioni di comportamento nell'ambiente alpino che consentano agli stessi di muoversi con sicurezza non solamente sui sentieri attrezzati e le vie ferrate.

Modalità di partecipazione

Le domande di iscrizione si ricevono presso la sede del C.A.I. di Milano - Via Silvio Pellico, 6 - in orario di apertura, da martedì 19 marzo a martedì 9 aprile.

Martedì 16 aprile verrà esposto l'elenco degli allievi ammessi che dovranno provvedere al versamento di una caparra.

Durante la prima lezione teorica dovranno completare il versamento della quota di iscrizione, portare un **certificato medico** (come da regolamento), una **fotografia** formata tessera e **prendere visione del regolamento**.

La quota di iscrizione è di Lire 100.000, comprensiva del premio assicurazione infortunio.

La quota dà diritto all'uso del materiale didattico e di arrampicata di proprietà della Scuola.

Il martedì dalle ore 21,00 alle ore 22,30 sarà presente alla sede della sezione un istruttore della Scuola per eventuali informazioni.

Gruppo Fondisti

31 marzo 1985 - Val Ferret (Valle d'Aosta) 1600/1900 m

13/14 aprile 1985 - Davos Platz (Gri-gioni) 1600 m

14 aprile 1985 - Passo del Sempione 2000 m

Proiezioni e conferenze

In Sede alle ore 21.

Giovedì 21 marzo

«Messico e Guatemala: alla scoperta dei vulcani dei Maya e degli Aztechi» di Marco Majrani.

Giovedì 28 marzo

«Con i Tuaregh nel Sahara» di Vitaliano Bassetti, con proiezione di un film a colori.

Commissione Scientifica Programma 1985

La Commissione Scientifica, come tradizione, propone anche quest'anno ai Soci un nutrito programma di attività, sia di escursioni, sia di conferenze. Il bilancio dello scorso anno è stato positivo, sotto tutti i punti di vista, e anche in una primavera piovosa siamo riusciti fortunatamente a dribblare qualche bagnata. Siamo stati sull'Appennino reggiano, in valle Imagna, al passo del Durone e del Lucomagno, con una puntata a Disentis. Anche per il 1985 proponiamo le gite in località molto diverse, da ovest a est, per coinvolgere anche più interessi naturalistici, da quelli geomorfologici, a quelli geologici, da quelli antropici a quelli botanici e faunistici.

A fianco delle escursioni compare pure l'attività di conferenze, quasi tutte in sede, alcune delle quali allo scopo di presentare le gite della domenica successiva.

Per poter garantire ai nostri soci più interessati l'intero ciclo di attività, riceviamo le iscrizioni «tutto compreso» già dal 1° marzo; poiché quest'anno abbiamo in programma una coda di gite anche in autunno - e questo per venire incontro alle numerose richieste dei soci - proponiamo due quote: L. 60.000 per le quattro gite di primavera-estate e L. 80.000 per le sei gite della primavera all'autunno.

Le quote comprendono, oltre alla partecipazione alle gite, un volume del CAI e le dispense. Il numero massimo di iscritti è limitato a 40, per cui invitiamo gli interessati a portare al più presto in Segreteria la loro adesione.

Conferenze:

21 marzo - «Messico e Guatemala: alla scoperta dei vulcani dei Maya e degli Aztechi» di Marco Majrani.

18 aprile - «Aspetti vegetazionali delle Cinqueterre» di Sandro Perego

9 maggio - «Escursionismo nel parco dell'Argentiera» di Francesco Pustorino

23 maggio - «Aspetti naturalistici della Patagonia e della Terra del Fuoco» di Marco Majrani (al Piccolo San Fedele)

13 giugno - «Aspetti geografici della traversata dal Dos dei Sabbioni alla valle Algone» di Bruno Parisi

26 settembre - «Aspetti naturalistici dal passo di Crocedomini alla val Cadino» di Enrico Pezzoli

10 ottobre - «Microfauna dei laghi alpini» di Egidio Bona.

Escursioni naturalistiche

24 marzo - Colli Euganei (Majrani)

28 aprile - Cinqueterre (Perego)

25 maggio - Valle Antigorio (don Silvestri)

16 giugno - Dos dei Sabbioni - valle Algone (Parisi)

29 settembre - Passo Crocedomini - val Cadino (Pezzoli)

13 ottobre - Gli alpeggi di Trontano (Ossola) - (Ceffali)

Sottosezione Edelweiss

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 375073 - 3760046

Gite giornaliere

24 marzo - Pontresina - Valle di Ro-seg

31 marzo - Bardonecchia - Monti della Luna

Serate in sede

27 marzo - Trekking in Indonesia: diapositive sull'interessante trekking nelle isole di Nias e di Sulawesi, presentate da F. Rasca.

Corso di introduzione all'alpinismo

Il corso, diretto dall'Istruttore di Alpinismo, Gianni Rizzi, si articola in 4 lezioni teoriche in sede e in 9 lezioni pratiche su roccia, vie ferrate e ghiaccio. Il corso inizierà il 15 maggio e terminerà il 7 luglio.

I partecipanti al Corso dovranno essere iscritti al CAI e presentare certificato di idoneità fisica.

Età minima: 15 anni compiuti con autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci.

La quota di partecipazione è fissata in L. 100.000 e dà diritto ad un dissipatore, a due moschettoni, ad un cordino di 6 m., all'assicurazione e all'uso del materiale del Corso durante le lezioni.

Le spese di trasporto delle gite sono a carico dei partecipanti.

Corso di roccia

Il Corso di roccia, diretto dalla Guida Alpina e Istruttore Nazionale di Alpinismo, Cesare Cesa Bianchi, si articola in 4 lezioni teoriche e 6 lezioni pratiche, che si svolgeranno nella palestra del Campo dei Fiori (Va) di Stallavena (VR) - in Grigna e in Dolomiti. Età minima 15 anni compiuti con autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci.

La quota di partecipazione è fissata in L. 110.000 e dà diritto all'assicurazione e all'uso del materiale del Corso durante le lezioni.

Le spese di trasferta delle gite sono a carico dei partecipanti.

I programmi dettagliati dei due Corsi potranno essere ritirati in Sede, Via Perugino 13, il mercoledì dopo le 18; le prenotazioni si potranno fare anche telefonicamente ai numeri 375073 - 5453106 - 3760046.

Trekking alle Calanques di Marsiglia

È in corso di programmazione il trekking delle Calanques da Marsiglia a Cassies che si effettuerà dal 25 al 28 aprile 1985. Informazioni in Sede.

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Apertura Sede

Ricordiamo che la nostra sede è aperta tutti i martedì e giovedì festivi, la sera dalle 21 alle 22.30; telefono 799178.

Assemblea

L'Assemblea ordinaria dei soci del GAM è convocata in Sede per il giorno 28 marzo 1985, alle ore 21.30, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale del Presidente
2) Esame ed approvazione del bilancio consuntivo 1984 e preventivo 1985

3) Proposte di adeguamento delle quote sociali per il 1986

4) Eventuali varie.
Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire personalmente oppure mediante delega scritta ad altro socio.

Attività svolta e in programma

Nel campo dello sci da discesa si è concluso a fine gennaio, con piena soddisfazione di tutti, il Corso di Sci «A. Archinti» che quest'anno ha avuto una cinquantina di allievi.

Le gite domenicali, e soprattutto quelle di più ampio respiro e in particolare la settimana bianca a Corvara in Val Badia, hanno avuto grande successo chiudendosi quasi sempre con il «tutto esaurito».

Nel campo dello sci-alpinismo abbiamo portato avanti il programma, iniziatosi a S. Ambrogio nelle Dolomiti e svoltosi sempre regolarmente malgrado le non sempre favorevoli condizioni del tempo o della neve.

Le mete più prestigiose sono ancora da venire: intanto una favolosa settimana bianca in alta Val Pusteria, dal 16 al 23 marzo; ma poi tutta una serie di uscite di grande interesse; Ricordiamo solo quattro giorni nell'Oberland Bernese, dal 25 al 28 aprile, il Pizzo Palu, il Castore, ecc.

Il programma alpinistico-escursionistico si è indirizzato quest'anno in forte anticipo rispetto al passato, grazie all'iniziativa di alcuni soci che hanno proposto e guidato una serie di escursioni nelle vicine Prealpi, tutte coronate da ottimo successo.

Anche in questo campo abbiamo in programma delle mete molto interessanti: la Becca di Nana, il Catinaccio di Antermoia, l'Aiguille de Chardonnet, il Pizzo Badile e, per concludere, una puntata di due giorni nel gruppo del Lagorai.

Prossime gite

Elenciamo le gite in programma tra metà marzo e metà aprile, invitando gli interessati a prendere contatto con noi se vogliono avere altri particolari.

17 marzo - Lenzerheide (Svizzera) - discesa e fondo

17 marzo - Monte Tre Croci e Forte Orino - escursionistica

24 marzo - Punta Barasson - scialpinistica

30/31 marzo - Punta Entrelor - scialpinistica

31 marzo - Sasso Gordona - escursionistica

6/7/8 aprile - Carosello Tonale - Pejo - Marilleva - discesa e fondo

13/14 aprile - traversata Zermatt - Saas Fee - scialpinistica.

Sezione S.E.M. Milano

Via Ugo Foscolo, 3 Milano

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto corrente Postale n. 460204

Quote sociali 1985

Le quote sociali per la nostra sezione sono le seguenti:

Socio ordinario	L. 25.000
Socio familiare	L. 12.000
Socio giovane	L. 8.000
Socio agg. sez.	L. 5.000
Tassa iscrizione	L. 2.000
Cambio indirizzo	L. 2.000
Rinnovo tessera	L. 2.000

Le suddette quote comprendono:

a) per tutti i soci ordinari l'abbonamento a sei numeri de «La Rivista» del Club Alpino Italiano e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci: l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino, sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 460204 intestato alla Società Escursionisti Milanesi, aggiungendo in questo caso L. 1.500 per recapito postale della ricevuta e del bollino.

Si ricorda inoltre che la segreteria è aperta nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 22,30.

Gite sci-alpinismo

30/31 marzo - Gita nelle Orobie - Pizzo Farno 2506 m

13/14 aprile - Gita nelle Orobie - Pizzo del Diavolo di Tenda 2914 m

27/28 aprile - Gita nel Gruppo Ortles-Cevedale - Pizzo Tresero 3602 m

11/12 maggio - Gita in Val Formazza - Punta d'Arbola 3235 m

25/26 maggio - gita in Val Grisanche - Testa del Rutor 3586 m

8/9 giugno - Gita al Gruppo del Bernina - Piz Argent 3945 m
Informazioni ed iscrizioni in Sede.

Gite sociali

14 aprile - Trav. Breglia - Cremona

21 aprile - Alagna - Walsler (gita culturale)

5 maggio - M. Magnodeno 1241 m

19 maggio - Grotte di Bossea (gita educativa culturale)

26 maggio - Monferrato - Gavi Val Lemme (gita culturale geologica)
Informazione ed iscrizioni in Sede.

Riapre il «Nuovo» S.E.M. - Cavalletti

Domenica 10 febbraio, dopo circa un anno di inattività il Rifugio SEM - Cavalletti ai Resinelli ha riaperto i battenti.

Il lungo periodo di chiusura è servito per rinnovare completamente l'interno del Rifugio e per renderlo più funzionale e moderno.

Per dodici lunghi mesi le vecchie strutture sono state oggetto di accurato controllo e rinforzate, modificate e sostituite, a seconda delle necessità. Le camere sono state tutte rinnovate internamente e dotate di adeguati servizi. L'architetto Samuele Manzotti ha diretto con competenza i lavori e Diego Stradella, nuovo gestore del Rifugio, li ha seguiti quotidianamente, con dedizione veramente ammirevole.

Noi abbiamo seguito con trepidazione l'evolversi di questa vicenda: per un anno ci siamo sentiti un po' colpevoli nei confronti degli alpinisti. Per un anno la SEM, che da oltre 80 anni è presente in Grigna con un Rifugio, non ha potuto dare assistenza e ristoro a quanti ne avevano necessità.

Ci confortava solo il pensiero che, alla fine, avremmo potuto offrire qualcosa di più e di meglio. Ma non è stato facile. Finalmente l'incubo è finito: ora possiamo dire a tutti, possiamo gridarlo perché l'eco lo riporti per ogni contrada, che la SEM è ancora presente al Piano dei Resinelli, con strutture nuove ma con lo spirito di sempre.

G.M.

Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15
Tel. 035/244273

Assemblea ordinaria dei soci

Martedì 26 marzo alle ore 21 presso la Sala Maggiore della Borsa Merci si terrà l'annuale assemblea ordinaria dei soci della Sezione di Bergamo con il seguente ordine del giorno:

— Nomina del Presidente dell'assemblea, del Segretario della stessa e degli Scrutatori per le elezioni delle cariche sezionali.

— Premiazione dei soci sessantennali, cinquantennali, venticinquennali e di soci meritevoli.

— Lettura della relazione morale e finanziaria con relativa discussione.

— Discussione su argomento «Gite Estive»

— Proposta per formazione in Sede nazionale di un gruppo Anziani e discussione sull'argomento.

— Elezione cariche sezionali.

Commissione rifugi

Dal 2 marzo è aperto il Rifugio F.lli Calvi nei giorni festivi e prefestivi. Il Rifugio Alpe Corte è aperto dal 17 marzo nei giorni festivi e prefestivi.

Il Rifugio Albani è aperto dal 6 aprile nei giorni festivi e prefestivi.

Sci-Cai

Si rende noto che il Consiglio dello Sci-Cai Bergamo, in data 18 febbraio 1985, ha approvato la costituzione della nuova Commissione per lo scialpinismo.

Fanno parte della Commissione i seguenti soci:

Consuelo Bonaldi, Claudio Bonasio, Graziella Boni, Giulio Bresciani, Sandro Calderoli, Damiano Carrara, Sergio Gregis, Gaspare Improta, Giorgio Leonardi, Fiorella Locatelli, Bruna Martinelli, Darlo Melocchi, Luigi Mora, Bruno Ongis, Giuseppe Piazzoli, Giuseppe Rineti, Enzo Ronzoni, G. Luigi Sartori, Davide Seleni, G. Luigi Sottocornola, Paolo Valoti, Piero Vanoncini.

La Commissione opererà, a titolo sperimentale, per un anno e fungerà da supporto e da orientamento al Consiglio dello sci-CAI.

Le riunioni, della Commissione saranno aperte anche ad eventuali altri sciatori alpinisti non incaricati.

Gite sci-alpinistiche

6/7/8 aprile sabato, domenica e lunedì - Dolomiti

La Gran Costa (2298 m)
Piccola Croda Rossa (2859 m)
Cima Piatta Alta (2905 m)
Direzione: G. Fretti - L. Mora.

Sabato 6: Partenza da Bergamo alle ore 4.30 per Rannui (Val di Funes 1350 m). Salita con esposizione nord per bosco rado fino alla Malga Broiges e proseguimento alla vetta della Gran Costa per il versante est in ore 3.

Discesa per lo stesso itinerario e trasferimento in auto a Dobbiaco (pernottamento).

Domenica 7: Trasferimento al lago di Braies (1495 m) in auto. Saliti alla Forcella Coodal (2332 m) lungo un incassato vallone, si prosegue con ampio giro alla Rameda Rossa (2605 m) e quindi si percorre la larga cresta fino alla vetta della Piccola Croda Rossa in ore 4.

Discesa per lo stesso itinerario e rientro a Dobbiaco.

Lunedì 8: Trasferimento in auto fino alla Val Campo di Dentro (1500 m). Si sale la valle fino a quota 1750 passando per il rifugio dei Tre Scarperi, quindi con ampia conversione si imbocca il vallone che si percorre fino alla vetta della Cima Piatta Alta in ore 5. Discesa per lo stesso itinerario e rientro a Bergamo.

Difficoltà: buon sciatore. Indispensabili: piccozza e ramponi.

6/7/8 aprile - sabato, domenica e lunedì - Rifugio Calvi (2051 m)

Direzione: G. Sottocornola - F. Bregant.

Sabato 6: Partenza da Bergamo ore 7 per Carona (1132 m).

Proseguimento per il Rifugio Calvi

Attività del C.A.I.

in ore 3. Sistemazione al Rifugio. Nel pomeriggio salita al Passo di Portulino (2308 m) indi in vetta al M. Madonnino (2502 m) in ore 1.45. Discesa al Rifugio per lo stesso itinerario.

Domenica 7: Partenza ore 6 per la Bocchetta di Podavit (2624 m) e salita al Pizzo del Diavolo di Tenda (2914 m) in ore 3.30. Bella discesa per l'itinerario di salita e rientro al Rifugio.

Lunedì 8: Partenza ore 6, salita al M. Cabianca (2601 m) in ore 2.30 e proseguimento fino al Passo di Valrossa (2475 m).

Discesa per lo stupendo canale del Valrossa alla diga del Lago di val dei Frati. Proseguimento per il Dosso dei Signori sino a Carona. Rientro a Bergamo.

Difficoltà: buon sciatore alpinista. Indispensabili: piccozza e ramponi.

14 aprile - domenica
Trofeo Parravicini XXXVIII Edizione.

21 aprile - domenica - III Raduno intersezionale Bergamasco di sci-alpinismo - Località e programma da definire.

25/26/27/28 aprile - giovedì, venerdì, sabato e domenica - Periplo del Monviso e Alpi Marittime
Viso Mozzo (3019 m)

M. Meidassa (3105 m)

M. Oronaye (3100 m)

Direzione: G. Fretti - A. Lorenzi.

Giovedì 25: Partenza da Bergamo alle ore 5 per il Pian Melzé (1714 m). Salita al colle di Viso (2650 m) in ore 3. Proseguimento lungo la cresta sud fino al Viso Mozzo in ore 1.30. Discesa al Rif. Quintino Sella (2640 m).

Venerdì 26: Salita al Passo Gallarino (2727 m) e proseguimento al passo di Chiaffredo (2764 m), discesa lungo il vallone delle Giarglatte fino a quota 1919 risalita fino al Passo di Vallanta (2811 m) e discesa al Rifugio du Mont Viso (2469 m) in ore 7.

Sabato 27: Salita al Colle Seilliere (2851 m) in ore 1.30, discesa fino al Lago Lungo (2356 m) e risalita al Passo Luisas in ore 3. A piedi per cresta in pochi minuti al Monte Meidassa. Discesa al Pian Melzé e trasferimento in auto in Val Stura di Demonte. Pernottamento.

Domenica 28: Salita in auto al Colle della Maddalena fino al Ponte sul Torrente Oronaye. Proseguimento in sci lungo il torrente e quindi per un ampio vallone fino al Colle (2560 m) alla base della cresta sud. Aggiratola per un ripido vallone si giunge al colle (3040 m). A piedi per la cresta rocciosa fino alla vetta in ore 4.30.

Discesa per lo stesso itinerario e rientro a Bergamo.

N.B.: Su richiesta dei partecipanti sarà possibile formare un gruppo che rientra a Bergamo sabato 27. Difficoltà: ottimo sciatore alpinista.

Indispensabili: piccozza e ramponi.
27/28 aprile - sabato e domenica
Traversata Pisgana (2653 m)
Direzione: G. Sottocornola - G. Scarpellini.

Sabato 27: Partenza da Bergamo ore 7 con mezzi propri per il passo del Tonale. Salita in funivia al Pas-

so Paradiso e proseguimento per il Passo Presena. Discesa al Rifugio. Città di Trento ed attraverso la Vedretta del Mandrone proseguimento per il Rifugio Lobbia Alta (3040 m) in ore 4.

Domenica 28: Partenza ore 6, salita al Passo Venezia (3285 m) attraverso la Vedretta del Mandrone in ore 1.45. Salita alla Cima Venezia in ore 0.30. Ritornati al Passo Venezia inizia la magnifica discesa lungo la Vedretta del Pisgana e la Val Narcanello fino a Ponte di Legno (1258 m).

Difficoltà: ottimo sciatore alpinista. Indispensabili: Piccozza e ramponi.

Gite sciistiche

Domenica 14 aprile - Trofeo Parravicini

Domenica 21 aprile - Passo Tonale Presena

Condoglianze

La moglie del responsabile stampa della sezione è deceduta. I soci del CAI Bergamo e la Redazione de «Lo Scarpone» gli sono affettuosamente vicini.

Sottosezione di Albino

Gite sci alpinistiche

13/14 aprile - Monte Adamello 3554 m (Alpi Retiche)

20/21 aprile - 3° Raduno Sci-Alpinistico Intersezionale Bergamasco

Traversata da Carona ad Ambria in Valtellina

28/29/30 Aprile - 1 maggio - Gruppo Ortles Cevedale (Alpi Retiche)
Punta S. Matteo 3678 m
Monte Cevedale 3769 m
Gran Zebrù 3859 m

Sottosezione di Clusone

Gite sci alpinistiche

20/21 aprile - Sabato e domenica - Partecipazione al Raduno Intersezionale di sci-alpinismo (organizzato dal C.A.I. Ponte S. Pietro)

Sabato: partenza alle ore 14 per Carona (1116 m) e salita al Rifugio Calvi (1972 m) in ore 2. Cena e pernottamento.

Domenica: partenza alle ore 8 per Passo Cigola (2486 m) in ore 2 e discesa in Val d'Ambria (Sondrio) rientro in pullman.

Direzione: Zanoletti Roberto.

25/26/27/28 aprile - Alphubel (4206 m) Allalinhorn (4027 m) Strahlhorn (4191 m) (Svizzera)

Giovedì: partenza alle ore 6 per Saas-Fee (1790 m) e salita in funivia alla Capanna Langefluh (2840 m).

Venerdì: salita per il Feegletscher all'Alphubel (4206 m) in ore 6. Discesa per lo stesso itinerario alla capanna Langefluh.

Sabato: Salita per il Feegletscher all'Allalinhorn (4027 m) in ore 5. Discesa per lo stesso itinerario alla Capanna Langefluh e trasferimento alla Capanna Britannia (3029 m) in ore 2.30

Domenica: salita per l'Allalingscher allo Strahlhorn (4191 m) in ore 5. Discesa per lo stesso itinerario fino alla Capanna Britannia e proseguimento per Saas-Fee. Rientro in pullman.

Indispensabile: piccozza, ramponi, carta d'identità.

Direzione: Zanoletti Roberto - Olmo Gian Mario.

Sezione di Bovisio Masciago

P.za S. Martino 2 - Tel. 0362/593163

Apertura sede: dalle 21 alle 23.30. Martedì per coro CAI.

Mercoledì e venerdì per tutti i soci. Giovedì per scuole e gruppo mineralogico.

Tesseramento

Ricordiamo le quote di iscrizione 1985:

Soci ordinari L. 20.000 (compresi 11 numeri de «Lo Scarpone»)

Soci familiari L. 9.000

Soci Giovani L. 5.000

Soci Giovani L. 6.000 (compresi 11 numeri de «Lo Scarpone»)

Abbonamento facoltativo a «Lo Scarpone»: (annuale 22 numeri - L. 5.000)

Premiazioni

Le premiazioni delle gare sociali di sci alpino fondo e scuole di sci saranno effettuate venerdì 22 marzo ore 21.15 presso la ns. Sede Sociale.

Manifestazioni sociali

La Commissione Sezionale, allo scopo di promuovere una migliore conoscenza dell'ambiente alpino, organizza presso la ns. sede i seguenti incontri:

— **Mercoledì 27 marzo** ore 21.15 - «Escursionismo nel parco naturale regionale dell'Argentera» (Valdieri-Entracque). Relatore: Dott. Francesco Pustorino.

— **Venerdì 12 aprile** ore 21.15 - «20 anni di alpinismo». Relatore: Sergio Ramella (Differenze, evoluzioni tecniche, logistiche e di pensiero che in questi anni si sono verificate).

Gite invernali sciistiche

24 marzo - Madonna di Campiglio

7 aprile - Lenzerheide

Le iscrizioni si ricevono fino al Mercoledì precedente l'effettuazione della gita

Alpinismo giovanile

Il 4° corso inizia il 19 aprile. Programma dettagliato in sede.

Alpinismo e sci-alpinismo

L'attività è organizzata dalla commissione intersezionale «Valle del Seveso» di cui fanno parte le sezioni di: Barlassina - Bovisio Masciago - Bresso - Cabiato - Desio - Lissone - Montevecchia - Paderno Dugnano - Sesto San Giovanni - Seveso.

8° Corso di sci-alpinismo - fase perfezionamento

Iniziato dal 14 marzo, si concluderà il 28 aprile.

Si ricorda che le lezioni teoriche sono aperte a tutti i soci del CAI eventualmente interessati:

Giovedì 14 marzo - Preparazione, manutenzione e scelta degli sci - Costruzione barella di fortuna.

Giovedì 21 marzo - Organizzazione e condotta di una gita - Preparazione dello schizzo di rotta.

Giovedì 28 marzo - Comportamento in terreno valangoso.

Giovedì 11 aprile - Simulazione del recupero da crepaccio, autoassicurazione e assicurazioni.

Martedì 23 aprile - Meteorologia e previsioni del tempo.

7° Corso di alpinismo

Aperto a tutti coloro che desiderano intraprendere o continuare l'attività alpinistica con una seria preparazione. Lezioni teoriche: 6 serate a partire da mercoledì 24 aprile. Lezioni pratiche: 11 e 12 maggio - 18 e 19 maggio - 25 e 26 maggio - 1 e 2 giugno.

Costo del corso L. 90.000.

Direttore: I.N.A. Danilo Bianchi
Segretario: I.S.A. Adelfo Panzeri.

1° Corso di Introduzione alla montagna

È destinato a tutti coloro (escursionisti, capi-gita, accompagnatori di alpinismo giovanile) che desiderano affrontare l'ambiente alpino con la maggior sicurezza possibile; si desidera sottolineare che si tratta di un corso di base.

Lezioni teoriche: 8 serate a partire dal giovedì 9 maggio.

Lezioni pratiche: 12 maggio - 26 maggio - 9 giugno - 23 giugno.

Costo del corso L. 50.000 (comprensive di dissipatore, moschettoni, cordino).

Direttore: I.S.A Gabriele Bianchi
Segretario: A.I. Pierluigi Adobati

N.B. Ulteriori informazioni e chiarimenti possono essere reperiti sugli opuscoli promozionali, dei diversi corsi, in possesso di tutte le sezioni che fanno parte della commissione «Valle del Seveso».

Per maggiori precisazioni si prega di rivolgersi alle Sezioni sopraccitate o ai segretari dei corsi, disponibili ogni venerdì (21.00-22.30) presso la nostra sede.

Sottosezione di Limbiate

La sottosezione ha programmato le seguenti gite escursionistiche:
8 aprile - Monte Bisbino (Prealpi Comasche)
8 giugno - Cimbergo (Valcamonica).

Sezione di Desio

Via Tripoli, 32

Apertura sede

Mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22,30

Quote sociali 1985

Soci ordinari L. 19.000 (compresi 11 numeri de «Lo Scarpone»)
Soci familiari L. 8.000
Soci giovani L. 5.000

Tesseramento

È in corso il tesseramento per il 1985; ricordiamo a tutti i soci che non avessero ancora rinnovato la quota associativa per il corrente anno, che con il 31 marzo p.v. cessano la copertura assicurativa del Soccorso alpino e l'invio delle pubblicazioni previste.

In relazione a ciò, soprattutto per quanto riguarda l'assicurazione, invitiamo i soci in ritardo a rinnovare al più presto l'assicurazione per il 1985; la prossima assemblea del 26 marzo, di cui potete leggere la convocazione in questo numero del Notiziario, offre l'occasione di partecipare alla riunione rinnovando nel contempo la quota.

Da ultimo ricordiamo che, per esigenze di segreteria, le operazioni di tesseramento si svolgono, presso la sede sociale, nella sola serata di mercoledì dalle ore 21 alle ore 22.30.

Convocazione assemblea

martedì 26 marzo 1985

Presso la sede sociale in Desio, via Tripoli, 32, alle ore 19 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, per la discussione del seguente

Ordine del giorno

- 1) Nomina del Presidente dell'assemblea, del Segretario e di due scrutatori;
- 2) Lettura ed approvazione verbale precedente assemblea;
- 3) Relazione del Presidente della Sezione;
- 4) Esame ed approvazione del bilancio al 31/2/1984;
- 5) Nomina di quattro Consiglieri;
- 6) Nomina di due delegati;
- 7) Varie

Hanno diritto al voto tutti i soci in regola con il tesseramento per il 1984 e che alla data dell'assemblea abbiano compiuto il 18° anno di età. Ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Sezionale, ogni socio può farsi rappresentare, con delega firmata, da altro socio avente diritto al voto il quale non può rappresentare più di due soci.

Programma invernale

Ricordiamo gli ultimi appuntamenti della stagione invernale:

31 marzo - 3° Memorial Galimberti - S. Caterina di Valfurva;
14 aprile - Traversata del Monte Bianco.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi in sede alla apposita commissione.

Alpinismo e sci-alpinismo

Ricordiamo a tutti i soci interessati che la nostra Sezione fa parte, con altre 9 Sezioni vicine, della Commissione Intersezionale «Valle del Seveso» che propone per i prossimi mesi, oltre al Corso di perfezionamento di sci-alpinismo aperto a tutti coloro che sono in possesso di un'esperienza acquisita in un corso introduttivo di sci-alpinismo, i seguenti programmi:

7° Corso di alpinismo: aperto a tutti coloro che desiderano intraprendere o continuare l'attività alpinistica preparati ed in sicurezza;

1° Corso di introduzione alla montagna: si tratta di un corso di base destinato a tutti coloro (escursionisti e accompagnatori) che desiderano affrontare l'ambiente alpino con la maggior sicurezza possibile. Ulteriori informazioni e chiarimenti su quanto proposto si possono ottenere contattando in sede i signori Paolo e Alberto Colombini membri per la nostra Sezione della Commissione Intersezionale; sempre presso la nostra sede sono a disposizione opuscoli illustrativi.

Ricordiamo infine che i programmi dettagliati di tali attività sono stati pubblicati, a cura della Sezione di Bovisio Masciago, su «Lo Scarpone» del 16 febbraio scorso, pervenuto anche ai nostri soci.

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR



VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700.336 - 791.717

sconto soci C.A.I.

vibram

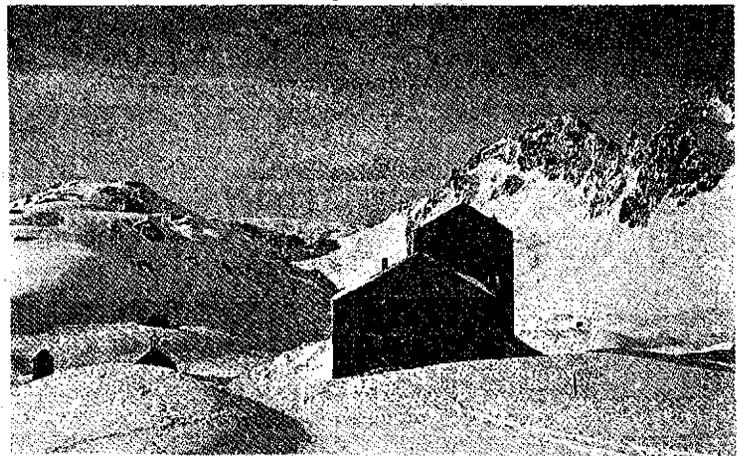
SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21
20131 MILANO
TEL. 28 99 760

Rifugio QUINTINO SELLA al Monviso m. 2640
CRISSOLO VAL PO (Cuneo) TEL. 0175/94943



SCI-ALPINISMO NEL GRUPPO DEL MONVISO

GIRO DEL MONVISO

- VAL PO • VAL VARAITA • VALLE DEL GUIL (QUEYRAS-Francia) • VAL PELLICE • VAL PO
- TRAVERSATA VAL PO - VAL VARAITA
- VISO MOZZO - VALLONE FORCIOLINE

Rifugio custodito da fine Marzo ai primi giorni di Maggio e da fine Giugno a fine settembre.

Per informazioni: G.A. HERVE' TRANCHERO
LOCALITA' BELVEDERE 21 PAESANA (CN)

TEL. 0175/94158

Attività del C.A.I.

Lutto

Da poco più di un mese, dopo breve malattia, è scomparsa la signora Seconda Caldarini da sempre legata alla nostra Sezione da vincoli profondi anche dopo la scomparsa del marito Angelo anch'egli nostro socio per molti anni ed al quale la signora Seconda ha voluto dedicare un bivacco in Val Dosdè, inaugurato nell'estate del 1972. Ai familiari le più sentite condoglianze di tutta la Sezione che ricorderà sempre con affetto la cara signora Seconda.

Sezione di Erba

C.so G. B. Bartesaghi, 13/a

Apertura sede

Martedì - venerdì ore 20.30 - 22.

Assemblea

Il giorno 8 febbraio 1985 u.s. si è tenuta l'Assemblea dei Soci i quali hanno eletto o riconfermato quattro Consiglieri e un Revisore dei conti, essendo anche scaduto il mandato del Presidente Sig. or Giuseppe Rizzardo. Nel Consiglio riunitosi il 19 febbraio 1985 u.s. per eleggere il nuovo Presidente sono stati assegnati i nuovi incarichi come segue:

Sig. Gabriele Cantaluppi - Presidente
Sig. Giuseppe Anzani - Vice Presidente
Consiglieri:
Sig. Andrea Bernasconi, Sig. Ga-

briele Cerutti, Sig. Umberto Capovilla, Sig. Carlo Gardani, Sig. Fedele Locatelli, Sig. Arnaldo Mambretti, Sig. Alberto Meroni, Sig. Claudio Proserpio, Sig. Umberto Rossi.
Revisori dei conti:
Sig. na Vittoria Corbetta, Sig. Luigi Molteni, Sig. Giovanni Soldat.

Programma aprile

13/14 aprile - Escursione sci da fondo-Pale di S. Martino - Val Venezia - baita Segantini - Passo Rolle. (Croc. A. Pellegatta S.).

21 aprile - Prealpi Lombarde - Cavargna, su comodo sentiero sino al P.so S. Lucio 1542 m, si prosegue su cresta facile per arrivare in vetta al M.te Garzirola 2116 m. Ritorno per la stessa via. Gita accessibile a tutti, con mezzi propri. Partenza ore 7 presso Sede C.A.I. (A. Mambretti - G. Anzani).

All'attenzione di tutti i Soci che eventualmente avessero degli articoli da pubblicare sulla rivista annuale «Q. 4000», li facciano pervenire il più presto possibile al Sig. Mambretti Arnaldo presso la Sede.

Sezione di Gallarate

Via Volta, 22

Assemblea

Tutti i Soci della nostra Sezione sono invitati all'Assemblea Generale che si terrà presso la Sede sociale venerdì 29 marzo 1985 alle ore

20.30 in prima convocazione ed alle ore 21.00 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di quattro scrutatori.
- 2) lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea precedente.
- 3) Relazione morale dell'anno 1984
- 4) Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo al 31 Dicembre 1984
- 5) Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo per l'anno 1985
- 6) Quote sociali per l'anno 1986
- 7) Scambio di idee sulle linee generali delle prossime attività
- 8) Elezione del Consiglio Direttivo e dei Delegati.

Ci permettiamo rammentare le principali norme che regolano l'assemblea dei Soci:

- a) Ogni Socio dovrà presentarsi munito della tessera di appartenenza alla Sezione in regola col tesseramento per l'anno 1985
- b) Ogni Socio può rappresentare altri due Soci sezionali, purché munito delle loro tessere in regola.
- c) I Soci di età inferiore ai 18 anni non hanno diritto di voto.

In occasione della Assemblea verranno distribuiti i distintivi ai Soci cinquantennali e venticinquennali. Il presente annuncio vale quale avviso di convocazione della Assemblea stessa in conformità a quanto stabilito dall'Art. 15 del regolamento Sezionale.

Tesseramento

Preghiamo quei Soci che, pur avendo provveduto al rinnovo della tessera per il corrente anno tramite versamento in conto corrente, non hanno ancora ricevuto il relativo bollino, di voler prendere contatto anche telefonicamente con gli incaricati della Segreteria nelle sere di mercoledì e venerdì segnalando la cosa. Infatti alcuni bollettini sono pervenuti senza l'indicazione del nominativo del mittente rendendo impossibile l'invio del bollino stesso e la regolarizzazione della pratica nei confronti della Sede Centrale.

Sezione di Valmadrera

Via Roma, 36

Notizie

È in programma per il giorno 24 marzo una gita sci-alpinistica al Monte Bianco. Partenza ore 4,30. Per informazioni rivolgersi in sede il martedì ed il venerdì dalle ore 21 in avanti.

Attività 1985

20° Corso roccia Scuola Alpinismo «A. Piacco»

Lezioni teoriche

16 aprile - Apertura del Corso e lezione su equipaggiamento e materiale.

23 aprile - Modo di legarsi

3 maggio - Elementi di preparazione psicofisica dell'arrampicata e proiezione di diapositive.

4 maggio - Storia dell'Alpinismo.

11 maggio - Meteorologia, topografia e orientamento

17 maggio - Medicina e pronto soccorso pratico

24 maggio - Chiusura del Corso con proiezione di diapositive.

Lezioni pratiche

25 aprile - Esercitazioni in palestra con prove dinamiche di tenuta e autosoccorso della cordata

28 aprile - Val Masino (Sasso Remeno) - Val di Mello

4 maggio - Cresta G.G. Osa (Corni di Canzo)

5 maggio - Ferrata (Corni di Canzo)

11/12 maggio - Arrampicata alla Pietra del Finale (Finale Ligure)

19 maggio - Arrampicate classiche in Grignetta.

6° Corso di ghiaccio Scuola Alpinismo «A. Piacco»

Lezioni teoriche

17 settembre - Apertura del Corso, lezione introduttiva

24 settembre - Lezione teorica su ghiaccio, neve e valanghe

4 ottobre - Chiusura del Corso con proiezione di diapositive.

Lezioni pratiche

21 settembre - Ghiacciaio del Ventina

22 settembre - Ghiacciaio della Val Sissone

28/29 settembre - Monte Disgrazia.

13° Corso di Alpinismo Giovanile

20 aprile - Apertura del Corso

25 Aprile - Campo Buoi - Rif. Stoppani

5 maggio - Corno Birone

19 maggio - Sambrosera - Corno Rat. 1° Corno di Canzo

26 maggio - Rif. Buzzoni all'Alpe Motta

16 giugno - Parco Nazionale del Gran Paradiso

22/23 giugno - Chiusura del Corso ai Corni di Canzo con pernottamento al rifugio SEV.

3° Corso di introduzione all'Alpinismo

Aprile - Monte Legnone

Maggio - Val Bondione (Rif. Curò)

Giugno - Pizzo Suretta

Luglio - Gran Paradiso

Settembre - Presolana (sentiero della Porta)

Ottobre - Corno Rat (sentiero attrezzato).

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti



ITALO SPORT

SCI • ALPINISMO • ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

45 ANNI DI ESPERIENZA
AL VOSTRO SERVIZIO

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO: Via Lupetta (ang. via Arcimboldi) - Tel. 8052275 - 806985
Succursale: Corso Vercelli, 11 - Tel. 464391



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6655752 - MILANO

Sezione di Vimercate

Via Terraglio Pace, 7

Gite escursionistiche

28 aprile - Pizzo Arera 2512 m - salita da oltre il Colle Ritrovo ore 6.30, in auto agli impianti sciistici di Oltre il Colle. Salita per la cresta sud-ovest.

Dislivello. 1300 m ore 3. 30

Discesa: come per salita

Attrezzatura: gette, piccozza e ramponi.

Il ritrovo al mattino è al posteggio tra via Mazzini e Pimamonte.

Attività sciistica

Gite

Diamo il calendario delle ultime gite sciistiche programmate per l'inverno 1985. Tutte sono organizzate in pullman e il luogo di partenza è a Vimercate in piazza Unità d'Italia.

31 marzo - Courmayeur - discesa e fondo

14 aprile - Courmayeur - discesa e fondo

I partecipanti alla gita del 31 marzo avranno la possibilità di partecipare al «Trofeo 6 Comuni» di slalom gigante, mentre la gita del 14 aprile è in occasione del «Campionato Sci Club Lombardia».

21 aprile - Traversata sciistica Monte Bianco - organizziamo un pullman, che portando i partecipanti a Courmayeur e recuperandoli a Chamonix, permetterà di effettuare comodamente questa classica traversata che offre un'intera giornata di sci, inserita in un ambiente di grande bellezza naturalistica e paesaggistica.

Fondo

Positiva la partecipazione alla Marcialonga con 8 iscritti tutti classificati e alla «24 ore di Pinzolo» con due squadre.

Festa di S. Antonio

Per questa occasione nei giorni 12, 13 e 17 gennaio la nostra sede è rimasta aperta consentendo a un notevole numero di simpatizzanti di prendere contatto col CAI e averne una conoscenza diretta.

I presenti sono stati intrattenuti con una proiezione non stop di diapositive di nostri soci e del WWF sez. Valle del Lambro, che ha anche esposto materiale illustrativo sui problemi di protezione della natura e pubblicizzato la propria attività.

Biblioteca

Informiamo i soci che da oggi presso la biblioteca sezionale è disponibile la cartografia completa al 50.000 (kompass) delle Alpi.

Si sono inoltre acquistate le guide mancanti al completamento

della collana Tamari. Per meglio organizzare il servizio prestati verrà presto redatto un nuovo regolamento.

Sezione di Vedano al Lambro

Via S. Stefano, 73

Assemblea Annuale - 30 marzo 1985

Presso la Sala della Cultura Comunale, alle ore 21, è convocata l'assemblea ordinaria dei Soci della Sezione con il seguente ordine del giorno:

— lettura ed approvazione bilancio 1984

— rendiconto attività sociali ed attendamento Ollomont 1984

— attendamento 1985

— scrutinio ed esito votazioni per rinnovo del consiglio sezionale per il triennio 1985/86/87

Tesseramento

Ricordiamo che il termine di iscrizione ai fini assicurativi è il 31 marzo 1985, il rinnovo del tesseramento si effettua presso la Sede nelle serate di mercoledì e venerdì e per lo SCI-CAI il martedì e giovedì.

Attività SCI-CAI

Corso di sci - Il 13 gennaio u.s. ha avuto inizio, sulle nevi della Presolana in Val Seriana, il corso di sci che da tredici anni a questa parte lo SCI CAI organizza per i ragazzi dai 9 ai 18 anni. Il corso si svolge per 7 domeniche consecutive con due ore di lezione per domenica ed è tenuto da maestri di sci della Scuola Italiana Sci.

La partecipazione avuta è stata molto nutrita; infatti si contano 72 presenze; molto nutrita è la partecipazione dei genitori che seguono i propri figli sulle nevi della Presolana.

Gare - Il 16 ed il 17 marzo si svolgeranno a Caspoggio due gare e precisamente:

— 18° coppa CAI Vedano - 5° Trofeo A. Rasero di slalom gigante, valevole quale Campionato Zonale Senior Maschile;

— Trofeo Denim di slalom e gigante, valevole quale Campionato Zonale Cittadini per Senior Femminile e Giovani.

Campionati sociali Vedanesi

Avranno luogo il 24 marzo p.v. sulle nevi di Isolaccia (Bormio).

In tempo utile invieremo a tutti i soci il ciclostilato con il regolamento e le modalità di adesione.

Per questi campionati è prevista anche la possibilità di partenza al sabato con pullman e pernottamento in loco.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482



un tecnico al vostro servizio
specializzato per
lo sci di fondo e alpinismo

MUGELLI SPORT MILANO TEL. 215.23.24
VIA PORDENONE 1

Pacet Sport

di Andreani Giuseppe
Istruttore di alpinismo,
Istruttore di sci-alpinismo
Accademico del C.A.I.

COMO
MONTE OLIMPINO
Via Bellinzona, 208
Telefono (031) 558780

Tutto per lo sci, l'alpinismo e gli sports in generale

SCONTI AI SOCI C.A.I.



SCUOLA ESTIVA DI SCI LIVRIO 2 FUNIVIE - 8 SCIOVIE

TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A OTTOBRE

Informazioni e iscrizioni C.A.I. via Ghislanzoni 15
24100 BERGAMO - TEL. 035 - 244273

DA 14 ANNI A S. CRISTINA



SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a settembre vitto alloggio nel rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302

FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069



20144 Milano
viale Carlo Troya 5
tel. 02/4223866

20122 Milano
via Beccaria
(C.so Vitt. Emanuele)
tel. 02/8053841

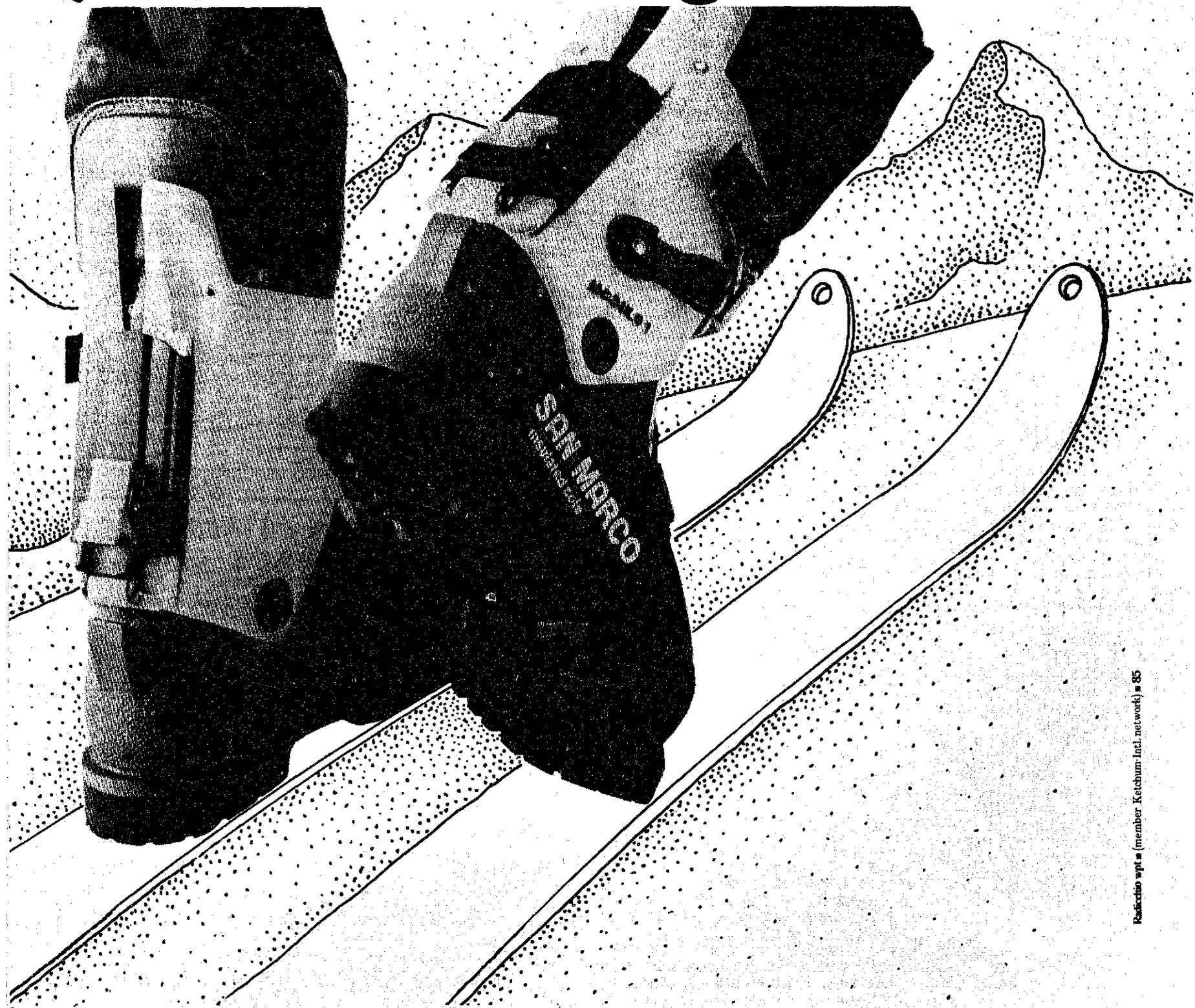
Negozi specializzati in scarponi da sci e da montagna e nella produzione delle solette anatomiche per un appoggio perfetto della pianta del piede in tutti gli sports.

Controllo interno con macchina a raggi X per un perfetto lavoro del piede in una scarpa da sci; montagna, tennis, e footing.

Produzione di tute per tennis e ginnastica o rappresentanza, in puro cotone 100% in tutti i colori a partire da L. 34.000 (donna, bambino) L. 38.000 (uomo)

Sconti su tutti gli altri articoli ai soci C.A.I.

Quando la montagna chiama



Sanmarco risponde.

Il legame che unisce la Sanmarco alla montagna è unico. Un'identificazione che per la Sanmarco vuol dire ricerca del meglio e della massima sicurezza, tecnologie avanzate, rispetto della tradizione. Le scarpe da montagna e gli scarponi da sci alpinismo sono proprio questo: materiali e

processi produttivi all'avanguardia, design ricercato e funzionale, conservazione del patrimonio d'esperienza e abilità dei maestri calzolai del montebellunese.

Scarpe e scarponi da sci alpinismo per chi conosce e ama la montagna come Sanmarco.

SANMARCO con noi è facile.